



Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910

ROMA — Martedì, 7 giugno

Numero 133

DIREZIONE

Via Larga nel Palazzo Reale

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE

Via Larga nel Palazzo Reale

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
 a domicilio e nel Regno: » » 30; » » 15; » » 8
 Per gli Stati dell'Unione postale: » » 30; » » 15; » » 8
 Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
 Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Un numero separato in Roma cent 10 — nel Regno cent 15 — arretrato in Roma cent 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
 Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionalmente.

Inserzioni

Atti giudiziari L. 0.25 { per ogni linea o spazio di linea.
 Altri annunci » 0.20
 Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla
 Amministrazione della Gazzetta.
 Per le modalità delle richieste d'inserzione vedansi le avvertenze in testa ai fogli degli annunci.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Leggi e decreti: R. decreto n. CLXXXVII (parte supplementare) che autorizza l'accettazione di un lascito a favore della Biblioteca Marucelliana di Firenze — R.R. decreti nn. CLXXXV e CLXXXVIII (parte suppl.) riflettenti erezione in ente morale e distacco ed aggregazione di frazione — Avvertenza — Ministero dell'interno: Direzione generale della sanità pubblica: Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 21, dal 16 al 23 maggio — Ministero d'agricoltura, industria e commercio - Ufficio della proprietà intellettuale: Elenco delle dichiarazioni dei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel registro generale del Ministero per la 1^a quindicina di febbraio — Ministero della guerra: Disposizioni nel personale dipendente — Ministero del tesoro: Direzione generale del debito pubblico: Rettifiche d'intestazione — Avviso — Direzione generale del tesoro: Prezzo del cambio per certificati di pagamento dei dazi doganali di importazione — Ministero d'agricoltura, industria e commercio - Ispettorato generale dell'industria e del commercio: Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno — Concorsi.

Parte non ufficiale.

Camera dei deputati: Seduta del 6 giugno 1910 — Diario estero — Il monumento al conte Tornielli — L'Italia all'Esposizione di Bruxelles — Notizie varie — Telegrammi dell'Agenzia Stefani — Bollettino meteorico — Inserzioni.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero CLXXXVII (parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Ritenuto che con testamento olografo 1° febbraio 1908, pubblicato il 2 agosto 1909 per i rogiti del R. notaro in Firenze, Ferdinando Onori, la signora Gemma Giovannini, ved. Magonio, deceduta il 30 luglio 1909, legò alla Biblioteca Marucelliana la libreria, i manoscritti e le stampe da essa posseduti:

Udito il parere del Consiglio di Stato;
 Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;
 Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È accettato il lascito disposto con testamento olografo 1°-febbraio della signora Gemma Giovannini, ved. Magonio, a favore della Biblioteca Marucelliana di Firenze.

Art. 2.

I libri, i manoscritti e le stampe facenti parte del lascito summenzionato saranno conservati nella Biblioteca Marucelliana di Firenze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

CREDARO.

Visto, Il guardasigilli: FANI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in tutto i seguenti R.R. decreti:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CLXXXV (Dato a Roma, il 12 maggio 1910), col quale l'asilo infantile « Luigi Cianni » in Castelnuovo di Farfa è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. CLXXXVIII (Dato a Roma, il 19 maggio 1910), col quale si distacca la frazione di Gabbro da Collesalveti e si aggrega a Rosignano Marittimo.

AVVERTENZA

Molti esemplari del n. 131 (straordinario) del 5 giugno corrente della Gazzetta Ufficiale per uno sbaglio di tiratura sono stati male stampati. Gli interessati, tali esemplari errati potranno essere ritirati e sostituiti con altri.

REGNO D'ITALIA
MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 21, dal 16 al 22 maggio 1910.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre rico- nosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 16 al 22 maggio 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	<i>Arezzo</i>	Arezzo	Poppi	bovina	1	—	1	—	1	—
	<i>Brescia</i>	Brescia	Castelmella	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Paderno F. C. . . .	»	1	—	1	—	1	—
	»	Chiari	Orzinovi.	»	1	—	1	—	1	—
	<i>Firenze</i>	San Miniato	Montelupo	»	1	—	1	—	1	—
	<i>Piacenza</i>	Piacenza	Monticelli d'O . . .	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Ponte dell'Olio . .	»	1	—	1	—	1	—
	<i>Torino</i>	Pinerolo	Scalenghe	»	1	—	1	—	1	—
	<i>Trapani</i>	Mazzara	Castelvetrano . . .	»	1	—	2	—	2	—
					9	—	10	—	10	—
Carbonchio sintoma- tico	<i>Mantova</i>	Revere	Quistello	bovina	1	—	1	—	1	—
	<i>Modena</i>	Modena	Castelnuovo R. . .	»	1	—	2	—	2	—
	<i>Sassari</i>	Nuoro	Galtelli	»	1	—	1	—	1	—
					3	—	4	—	4	—
Afta epizootica	<i>Ancona</i>	Ancona	Genga	bovina	—	1	—	1	—	—
	»	»	Sassoferrato	»	—	1	—	—	—	1
	<i>Arezzo</i>	Arezzo	Pratovecchio . . .	»	2	—	3	—	—	3
	<i>Ascoli Piceno</i>	Ascoli	Maltignano.	»	—	—	5	—	—	5
	<i>Bergamo</i>	Treviglio	Brignano d'Adda .	»	—	1	—	—	—	1
	<i>Bologna</i>	Bologna	Casalfiumanense . .	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Crespellano	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Molinella	»	—	1	—	1	—	—
	<i>Brescia</i>	Chiari	Chiari	»	—	3	—	—	—	3
	<i>Caserta</i>	Formia	Sessa Aurunca. . .	»	—	—	2	—	—	2
	»	Nola	Acerra	»	—	66	—	20	—	46
	<i>Cremona</i>	Cremona	Castelverde	»	—	50	—	—	—	50
	»	»	Dueciniglia	»	—	7	—	—	—	7
	<i>Cuneo</i>	Mondovì	Margarita	»	1	9	14	9	—	14
	<i>Ferrara</i>	Ferrara	Berra	»	—	15	—	—	—	15
	»	»	Formignana	»	—	24	—	12	—	12
	»	»	Ferrara	»	—	16	—	16	—	—

[illegible]

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali amma. a' i	Stalle o mandre rico- nosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 16 al 22 maggio 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Valuolo equino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Tubercolosi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Malattie infettive dei suini	Ancona	Ancona	Castelfidardo . . .	—	1	—	1	—	—	1
	»	»	Corinaldo	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Genga	—	4	4	4	—	2	6
	»	»	Offagna	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Santamarianova . .	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Sassoferrato	—	10	12	15	2	12	13
	»	»	Staffolo	—	—	2	—	—	2	—
	Aquila	Aquila	Preturo	—	—	7	—	—	—	7
	»	»	Rocca di Mezzo . .	—	—	—	2	—	2	—
	»	»	Sassa	—	—	7	—	—	—	7
	»	Avezzano	Carsoli	—	—	2	—	—	—	2
	»	Cittaducale	Accumoli	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Amatrice.	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Borgocollefegato .	—	5	—	5	—	3	2
	»	»	Borgovelino	—	—	—	3	—	—	3
	»	»	Fiamignano	—	—	10	—	—	—	10
	»	»	Pescorocchiano. . .	—	—	2	8	—	—	10
	»	»	Petrella Salto . . .	—	—	12	—	—	—	12
	Arezzo	Arezzo	Arezzo.	—	2	31	4	14	12	9
	»	»	Bucine.	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Chiusi in Casen. . .	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Cortona	—	2	40	22	—	3	59
	»	»	Montevarchi	—	—	1	—	—	—	1
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Acquasanta	—	—	1	—	1	—	—
	»	»	Acquaviva Pic. . .	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Comunanza	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Rotella.	—	—	6	—	—	—	6
	»	Fermo	Monte Urano. . . .	—	—	10	—	1	3	6
	»	»	Petricoli	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Sant'Elpidio	—	—	1	—	—	—	1
	Avellino	Ariano	Orsara	—	—	—	5	—	5	—
	»	S. Ang. Lomb.	Andretta	—	—	—	2	1	1	—
	»	»	Calitri	—	—	22	—	—	22	—
	Benevento	Benevento	Buonabergo	—	—	1	7	—	7	—
	»	S. Bartolomeo	Colle Sannita . .	—	—	—	4	—	1	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre rico- nosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 16 al 22 maggio 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
<i>Segue Malattie infettive dei suini</i>	<i>Bergamo</i>	Bergamo	Ranica	—	—	4	—	—	2	2
	<i>Bologna</i>	Bologna	Anzola E.	—	1	—	3	—	3	—
	»	»	Castelmaggiore . .	—	1	—	1	—	1	—
	<i>Cagliari</i>	Lanusei	Urzulei	—	—	6	—	—	—	6
	»	Oristano	Bortigali	—	—	1	—	—	—	1
	<i>Compobasso</i>	Campobasso	Campobasso	—	5	—	5	—	—	5
	»	»	Campodipietra . . .	—	—	10	—	—	—	10
	»	»	Ielsi	—	—	9	—	—	—	9
	»	»	Riccia	—	—	3	—	—	—	3
	»	Isernia	Pescolanciano . . .	—	—	2	—	—	—	2
	»	Larino	Colletorto	—	—	7	—	4	3	—
	<i>Caserta</i>	Piedim. d'Alife	Piana di Caiazzo .	—	—	—	21	—	10	21
	»	Sora	Colle San Magno .	—	—	17	8	—	4	21
	<i>Catanzaro</i>	Catanzaro	Badolato	—	—	—	2	—	2	—
	»	»	Isea	—	—	—	3	—	3	—
	»	»	Petrizzi	—	—	—	18	—	13	5
	»	»	Olivadi	—	—	3	—	—	3	—
	»	»	Satriano	—	—	—	12	—	12	—
	»	Cotrone	Casabona	—	—	81	9	—	23	67
	»	»	San Mauro	—	—	2	7	2	5	2
	»	Nicastro	Maida	—	—	—	24	—	24	—
	»	Monteleone	San Nicola	—	—	3	3	—	2	4
	<i>Chieti</i>	Chieti	Caramanico	—	—	4	—	2	—	2
	»	»	Musellaro	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Salle	—	5	—	5	—	—	5
	<i>Como</i>	Varese	Gazzada	—	—	5	—	—	—	5
	<i>Cosenza</i>	Castrovillari	Mormanno	—	—	3	—	—	—	3
	»	Cosenza	Acri	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Lattarico	—	—	2	—	—	—	2
	<i>Cuneo</i>	Mondovi	Sant'Albano Stura .	—	—	1	—	1	—	—
	»	»	Trinità	—	1	—	3	—	3	—
	<i>Ferrara</i>	Cento	Cento	—	1	—	1	—	—	1
	»	Ferrara	Bondeno	—	1	—	28	—	1	27
	»	»	Ferrara	—	—	4	—	—	—	4
	<i>Firenze</i>	Pistoia	Pistoia	—	7	—	7	—	7	—
	»	»	San Marcello . . .	—	1	—	1	—	1	—
	»	San Miniato	Certaldo	—	—	—	2	—	2	—
	<i>Foggia</i>	Foggia	Lucera	—	—	49	—	—	—	49
	»	Bovino	Sant'Agata	—	—	2	—	—	2	—
	»	»	Troia	—	1	37	24	—	2	59
	»	San Severo	Carlantino	—	—	6	4	—	4	6

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre rico- noscente infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 16 al 22 maggio 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
<i>Segue</i> Malattie infettive dei suini	<i>Foggia</i>	San Severo	Casalnuovo	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Celenza	—	—	33	1	18	—	19
	»	»	Sannicandro . . .	—	1	—	40	—	22	18
	<i>Girgenti</i>	Girgenti	Cattolica Eraclea. .	—	5	5	6	—	1	10
	<i>Grosseto</i>	Grosseto	Castiglione della P.	—	—	21	—	—	2	19
	»	»	Gavorrano	—	—	112	—	—	1	111
	»	»	Grosseto	—	10	—	107	—	—	107
	»	»	Manciano	—	—	15	—	—	10	5
	<i>Macerata</i>	Camerino	Camerino	—	5	32	9	—	4	37
	»	»	Fiuminata	—	6	—	10	—	—	10
	»	»	Sefro	—	8	—	8	—	3	5
	»	»	Serravalle del C. . .	—	—	4	—	1	2	1
	»	»	Visso	—	—	1	—	—	—	1
	»	Macerata	Porto Recanati . .	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Treia	—	3	—	10	—	—	10
	<i>Mantova</i>	Gonzaga	Gonzaga	—	1	—	10	—	1	9
	»	»	Pegognaga	—	1	10	20	—	17	13
	»	Viadana	Dosolo	—	—	51	—	—	7	41
	<i>Massa Carr.</i>	Pontremoli	Villafranca in L. .	—	—	3	—	—	—	3
	<i>Messina</i>	Castroreale	Novara Sic.	—	—	50	—	—	—	50
	<i>Modena</i>	Mirandola	San Felice	—	—	7	—	—	—	7
	»	Modena	Formigine	—	1	—	16	—	—	16
	<i>Napoli</i>	Pozzuoli	Ischia	—	1	—	1	—	1	—
	<i>Palermo</i>	Corleone	Chiusa Sclafani . .	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Giuliana	—	—	7	2	3	4	2
	<i>Parma</i>	Borgo S. Don.	Polesine Parm. . .	—	—	49	—	—	—	49
	»	»	Salsomaggiore . . .	—	—	25	—	—	—	25
	»	Parma	Golese	—	—	6	—	—	—	6
	<i>Perugia</i>	Orvieto	Orvieto	—	2	—	6	—	6	—
	»	Perugia	Baschi	—	—	9	—	—	9	—
	»	»	Città di Castello .	—	1	—	19	—	19	—
	»	»	Todi	—	4	3	4	3	4	—
	»	Rieti	Cottanello	—	1	18	1	—	5	14
	»	»	Orvinio	—	4	18	28	—	25	21
	»	»	Rieti	—	2	3	4	1	2	4
	»	Spoletto	Preci	—	2	—	6	—	—	6
	»	»	Spoletto	—	—	9	—	—	9	—
	»	Terni	Amelia	—	4	83	19	2	25	75
	<i>Pesaro-Urb.</i>	Urbino	Macerata F. . . .	—	1	—	2	—	—	2
	»	»	Sant'Agata in Vado.	—	1	—	3	—	1	2
	<i>Piacenza</i>	Fiorenzuola	Besenzone	—	2	—	77	9	—	68

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre ricomosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 16 al 22 maggio 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
<i>Segue</i> Malattie infettive dei suini	<i>Potenza</i>	Matera	Accettura	—	8	—	8	1	3	4
	»	»	Miglionico	—	1	6	1	1	—	6
	»	Melfi	Rionero in Vulture	—	—	1	—	—	—	1
	»	Potenza	Pietrapertosa	—	1	4	1	2	2	1
	<i>Ravenna</i>	Faenza	Faenza	—	—	8	—	—	—	8
	<i>Reggio Cal.</i>	Gerace	Benestare	—	—	24	—	—	—	24
	»	»	Gioiosa Jonica	—	3	10	3	10	2	1
	»	»	Camini	—	—	11	—	—	—	11
	<i>Reggio Em.</i>	Guastalla	Luzzara	—	—	34	—	—	—	34
	»	Reggio Emilia	Sant'Ilario d'Enza .	—	—	52	—	—	2	50
	<i>Roma</i>	Frosinone	Ceccano	—	2	—	2	—	2	—
	»	Roma	Agosta	—	—	6	8	—	—	14
	»	»	Anticoli Corrado .	—	—	—	4	—	4	—
	»	»	Bellegra	—	5	—	6	—	6	—
	»	»	Capranica	—	1	—	9	—	2	7
	»	»	Marano Equo	—	—	10	11	12	6	3
	»	Velletri	Cori	—	—	7	1	—	—	8
	»	»	Terracina	—	—	—	5	—	4	1
	»	Viterbo	Acquapendente . . .	—	7	—	25	—	17	8
	»	»	Bassanello	—	2	—	7	—	7	—
	»	»	Castel Cellesi . . .	—	—	4	1	—	4	1
	»	»	Capodimonte	—	2	—	2	—	2	—
	»	»	Cellera	—	4	—	29	1	22	6
	»	»	Faleria	—	—	4	—	3	1	—
	»	»	Farnese	—	—	7	—	—	3	4
	»	»	Graffignano	—	—	16	1	—	3	14
	»	»	Grotte di Castro . .	—	—	1	3	2	2	—
	»	»	Grotte Santo Stefano	—	—	9	10	3	4	12
	»	»	Nepi	—	—	16	—	—	—	16
	»	»	Onano	—	—	1	3	—	4	—
	»	»	Roccalvecce	—	—	4	3	—	—	7
	»	»	Viterbo	—	—	31	22	—	13	40
	<i>Salerno</i>	Campagna	Campagna	—	—	6	—	4	2	—
	»	»	Rocca d'Aspide . . .	—	—	—	26	—	—	26
	»	Sala Consil.	San Rufo	—	—	12	—	5	—	7
	<i>Siena</i>	Siena	Gaiola	—	—	3	—	—	—	3
	<i>Teramo</i>	Teramo	Civitella Tronto . .	—	6	—	8	—	6	2
	»	»	Giulianova	—	2	—	3	—	1	2
	»	»	Montepagano	—	1	—	2	—	1	1
	»	»	Teramo	—	—	3	—	—	—	3
					170	1315	899	109	517	1588

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre rico- nosciute infette dopo l'ultimo bollettino	A N I M A L I				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 16 al 22 maggio 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Rogna	<i>Aquila</i>	Aquila	Collepietro	ovina	—	75	—	—	—	75
	»	Avezzano	Bisegna	»	—	323	—	—	—	323
	»	»	Carsoli	»	—	500	—	—	—	500
	»	»	S. Vincenzo Valle. .	»	—	45	—	—	—	45
	»	Cittaducale	Cantalice	»	1	—	70	—	—	70
	<i>Avellino</i>	Ariano	Casalbore	»	—	260	—	—	—	260
	»	Sant'Angelo L.	Bisaccia	»	—	300	—	—	—	300
	<i>Cagliari</i>	Lanusei	Talona	»	—	1500	—	—	—	1500
	<i>Caserta</i>	Sora	Cervaro	»	—	1095	—	—	—	1095
	»	»	Vallerotonda . . .	»	—	135	—	—	—	135
	<i>Foggia</i>	Bovino	Ascoli Satriano . .	»	—	309	—	309	—	—
	»	»	Bovino.	»	—	187	—	—	—	187
	»	Foggia	Biccari	»	—	121	—	—	—	121
	»	»	Lucera	»	—	106	—	—	—	106
	»	San Severo	Torremaggiore . . .	»	—	184	—	—	—	184
	<i>Girgenti</i>	Bivona	Cianciana	»	—	38	—	—	—	38
	»	»	Ribera	»	—	13	—	—	—	13
	»	»	Santo Stefano di Q.	»	—	10	41	—	—	51
	»	Girgenti	Aragona	»	—	42	—	12	—	30
	»	»	Cattolica Eraclea .	»	—	52	—	—	—	52
	»	»	Montallegro	»	—	71	—	30	—	41
	<i>Grosseto</i>	Grosseto	Grosseto	»	—	800	500	—	—	1200
	»	»	Orbetello.	»	—	20	—	—	—	20
	<i>Palermo</i>	Corleone	Palazzo Adriano. .	»	—	50	—	—	—	50
	<i>Perugia</i>	Rieti	Rieti	»	—	80	—	60	—	20
	<i>Roma</i>	Frosinone	Alatri	»	9	—	385	—	—	385
	»	Roma	Licenza	»	—	69	—	—	—	69
	»	»	Roma	»	—	530	—	—	—	530
	»	Velletri	Cisterna di Roma .	»	—	50	—	—	—	50
	»	»	Cori	»	1	—	85	—	—	85
	»	»	Gavignano	»	—	368	—	—	—	368
	»	»	Gorga	»	1	—	148	—	—	148
	»	»	Sezze	»	—	600	—	—	—	600
	»	»	Volmontone	»	1	—	700	—	—	700
					13	6843	1929	411	—	8361

MALATTIA	PROVINCIA	COMUNE	CIRCONDARIO	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre rico- nosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 16 al 22 maggio 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Rabbia	<i>Bari</i>	Bari	Polignano a Mare .	canina	1	—	1	—	1	—
	<i>Catania</i>	Catania	Catania	»	—	1	2	—	2	1
	<i>Cuneo</i>	Alba	Ceresole d'Alba . .	»	1	—	1	—	1	—
	<i>Foggia</i>	Bovino	Sant'Agata	equina	—	2	—	—	—	2
	»	»	Troia	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Id.	canina	—	8	—	—	—	8
	<i>Lecce</i>	Gallipoli	Ugento	bovina	—	3	—	—	—	3
	<i>Milano</i>	Milano	Milano	canina	1	—	1	—	1	—
	<i>Palermo</i>	Palermo	Palermo	»	1	—	1	—	1	—
	<i>Reggio Emil.</i>	Reggio Emil.	Reggio Emilia . . .	»	—	1	3	—	—	4
	<i>Siena</i>	Siena	Castelnuovo Ber. .	suina	—	4	—	—	—	4
	»	»	Siena	canina	—	5	—	—	—	5
	<i>Sondrio</i>	Sondrio	Delebio	»	1	—	1	—	1	—
	<i>Trapani</i>	Trapani	Trapani	equina	—	2	—	(1) 2	—	—
					5	27	10	(1) 2	7	28
Morva e farcino	<i>Alessandria</i>	Casale	Coniolo	equina	—	1	—	—	—	1
	<i>Bologna</i>	Bologna	Bologna	»	—	6	—	—	—	6
	<i>Caserta</i>	Caserta	Aversa	»	—	—	1	—	1	—
	<i>Cuneo</i>	Alba	Canale	»	—	2	—	—	1	1
	<i>Genova</i>	Chiavari	Rapallo	»	1	—	2	—	—	2
	<i>Milano</i>	Lodi	Salerano	»	1	—	1	—	1	—
	»	Milano	Truccazzano . . .	»	—	—	2	—	—	2
	<i>Piacenza</i>	Piacenza	Monticelli d'O. . .	»	1	—	1	—	1	—
	<i>P. Maurizio</i>	P. Maurizio	Oneglia	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Pieve di Teco . . .	»	1	—	1	—	1	—
	<i>Reggio Em.</i>	Reggio Emilia	Reggio Emilia . . .	»	—	1	—	—	—	1
	<i>Salerno</i>	Salerno	Pagani	»	—	—	1	—	1	—
Malattia contagiosa delle pecore e delle capre	<i>Torino</i>	Ivrea	S. Giusto Can. . . .	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Strambino	»	2	—	2	—	2	—
					7	11	12	—	9	14
	<i>Aquila</i>	Aquila	Calascio	ovina	—	80	—	—	—	80
	<i>Foggia</i>	Bovino	Ascoli Satriano . .	caprina	—	360	—	—	—	360
	<i>Perugia</i>	Rieti	Fara Sabina	»	—	30	—	—	—	30
	<i>Roma</i>	Roma	Ienne	»	1	—	18	—	—	18
	»	»	Palombara Sabina .	ovina	—	1000	—	—	—	1000
	»	»	Roma	»	—	380	2700	—	—	3080
	»	Viterbo	Toscanella	caprina	1	—	18	—	—	18
	<i>Trapani</i>	Mazzara	Castelvetrano . . .	ovina	—	385	—	385	—	—
					2	2285	2786	385	—	4560

(1) Casi sospetti.

RIEPILOGO	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre rico- nosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
			precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 16 al 22 maggio 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	bovina ovina	9	—	10	—	10	—
		—	—	—	—	—	—
Carbonchio sintomatico	bovina suina	9	—	10	—	10	—
		—	—	—	—	—	—
Afta epizootica	bovina caprina	3	—	4	—	4	—
		—	—	—	—	—	—
Malattie infettive dei suini	suina	15	511	159	161	—	509
		—	—	—	—	—	—
Morva e farcino	equina	15	511	159	161	—	509
		—	—	—	—	—	—
Rogna	ovina caprina	170	1815	899	109	517	1588
		—	—	—	—	—	—
Rabbia	canina equina bovina suina	7	11	12	—	9	14
		—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina caprina	13	6843	1929	411	—	8361
		—	—	—	—	—	—
	canina equina bovina suina	13	6843	1929	411	—	8361
		—	—	—	—	—	—
	canina equina bovina suina	5	14	10	—	7	17
		—	6	—	(1) 2	—	4
	canina equina bovina suina	—	3	—	—	—	3
		—	4	—	—	—	4
	ovina caprina	5	27	10	(1) 2	7	28
		—	—	—	—	—	—
	ovina caprina	—	1845	2700	385	—	4160
		2	390	36	—	—	426
	ovina caprina	2	2235	2736	385	—	4586
		—	—	—	—	—	—

(1) Casi sospetti.

BOLLETTINO SANITARIO DEL BESTIAME ALL'ESTERO

(Dati statistici e notizie desunte da pubblicazioni ufficiali dei singoli paesi).

SVIZZERA. — Dal 16 al 22 maggio 1910. — (B. n. 20).

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei Comuni infetti	Stalle o mandre	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico . . .	2	2	—	2	2
Carbonchio ematico	2	3	—	3	3
Afta epizootica	2	3	4	79	—
Moccio e farcino	—	—	—	—	—
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	6	14	20	178	51
Rogna	—	—	—	—	—

ISTRIA. — Dal 21 al 28 maggio 1910.

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle mas- serie e dei pascoli in- fetti	N. degli ani- mal amma- lati
Mal rossino	2	2	6
Peste suina	18	120	144
Rogna	1	1	2
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—
Moccio equino	—	—	—
Carbonchio ematico	—	—	—
Tubercolosi	2	2	2
Ragbia	1	1	1

TIROLO E VORARLBERG. — Dal 16 al 23 maggio 1910.

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle mas-serie e pasco-li infetti	N. degli animali ammalati
a) TIROLO.			
Rabbia	2	2	1 (1)
Afta epizootica	—	—	—
Rogna dei cavalli	3	3	4
Id. delle capre	1	2	14
Mal rossino	3	3	4
Peste suina	14	26	29
Esantema coitale vescicolare	5	48	30 (2)
Carbonchio ematico	—	—	—
Carbonchio sintomatico	—	—	—
Colera degli uccelli	—	—	—
Tubercolosi	—	—	—
b) VORARLBERG.			
Tubercolosi	2	2	3
Peste suina	1	1	7
Carbonchio sintomatico	1	1	1

(1) Più 2 cani sospetti. — (2) Più 165 sospetti.

AUSTRIA. — Dal 18 al 25 maggio 1910.

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Afta epizootica	—	—
Carbonchio ematico	32	46
Carbonchio sintomatico	12	14
Setticemia emorr. dei bovini e della selvaggina	—	—
Pleuropolmonite essudativa dei bovini	—	—
Moccio	11	15
Vaiuolo ovino	—	—
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicolare dei cavalli	81	112
Esantema coitale vescicolare dei bovini	45	189
Rogna degli equini	37	49
Id. delle pecore	1	1
Id. delle capre	23	38
Rabbia	42	43
Peste e setticemia dei suini	239	551
Mal rossino	99	120
Colera degli uccelli	6	19
Peste dei polli	—	—
Tubercolosi dei ovini	31	31

REGNO DI UNGHERIA.

(B. n. 18).

a) UNGHERIA. — Dal 27 aprile al 4 maggio 1910.

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	179	187
Rabbia	280	197
Moccio e farcino	57	60
Afta epizootica	—	—
Vaiuolo ovino	23	95
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicolare degli equini	49	123
Esantema coitale vescicolare dei bovini	33	92
Rogna { degli equini	288	452
{ delle pecore	38	294
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	3	5
Risipola dei suini (mal rossino)	115	204
Setticemia dei suini	373	925

b) CROAZIA E SLAVONIA. — Dal 20 al 27 aprile 1910.

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	8	12
Rabbia	10	10
Moccio e farcino	4	6
Afta epizootica	—	—
Vaiuolo ovino	—	—
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicolare degli equini	10	24
Id. id. dei bovini	1	3
Rogna degli equini	14	26
Id. delle pecore	—	—
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	—	—
Risipola dei suini (mal rossino)	5	14
Setticemia dei suini	41	200

I territori dei paesi della Corona ungherese sono immuni dalla peste bovina e dalla peripneumonia essudativa dei bovini.

REGNO DI UNGHERIA.

(B. n. 19).

a) UNGHERIA — Dal 4 all'11 maggio 1910.

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	181	190
Rabbia	274	295
Moccio e farcino	60	63
Afta epizootica	—	—
Vaiuolo ovino	23	93
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	44	103
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	37	101
Rogna degli equini	284	452
Id. delle pecore	41	285
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	9	11
Risipola dei suini (mal rossino)	127	229
Setticemia dei suini	400	936

b) CROAZIA E SLAVONIA — Dal 27 aprile al 4 maggio 1910.

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	12	17
Rabbia	12	12
Moccio e farcino	5	7
Afta epizootica	—	—
Vaiuolo ovino	—	—
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	7	22
Id. id. dei bovini	1	3
Rogna degli equini	14	26
Id. delle pecore	—	—
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	—	—
Risipola dei suini (mal rossino)	9	29
Setticemia dei suini	47	210

I territori dei paesi della Corona ungherese sono immuni dalla peste bovina e dalla peripneumonia essudativa dei bovini.

DANIMARCA. — Aprile 1910.

MALATTIE	Numero delle Provincie	Numero delle località infette
Carbonchio	15	32
Afta epizootica	—	—
Vaiuolo ovino	—	—
Afta maligna delle pecore	—	—
Rogna delle pecore	—	—
Tifo (forma midollare)	3	4
Morva	—	—
Febbre catarrale maligna	5	9
Pneumonite maligna dei bovini	—	—
Peste bovina	—	—
Setticemia suina	—	—
Peste suina	6	11
Mal rossino	10	26

BAVIERA. — Dal 1° al 15 maggio 1910.

MALATTIE	Provincie	Comuni	Masserie
Moccio equino	—	—	—
Afta epizootica	—	—	—
Pleuropneumonite contagiosa bovina	—	—	—
Peste e setticemia dei maiali	25	38	44

IMPERO OTTOMANO

Bollettino delle epizootie numero 12.

1^a quindicina di marzo 1910.

MALATTIE	Città o villaggi	Cazas	Sangiacati	Vilayets
Peste bovina	(1) 10	8	5	4
Vaiuolo ovino	5	3	3	2
Morva	1	1	1	1
Pleuropneumonite	4	2	1	1
Carbonchio ematico	1	1	1	1
Rogna degli ovini	2	1	1	1
Febbre tifoide	1	1	1	1

(1) Più alcuni villaggi del Caza di Kursun.

COSTANTINOPOLI, 8 aprile. — La pleuropneumonite contagiosa è apparsa fra le capre a Maltépé. Sono state prese le misure necessarie.

(Rapporto del Vilayet di Costantinopoli).

SMIRNE, 2 aprile. — La pleuropneumonia contagiosa inferisce fra le capre del Cazas di Tavas e di Garbi Cara-Aghatche.

La peste bovina è scoppiata nella fattoria di Daoudlar, dipendenza del caza d'Eudemiche. Le precauzioni necessarie sono state prese. (Rapporto del medico sanitario).

ADALIA, 7 aprile. — La peste bovina che esisteva nel villaggio di Zeintikeny è completamente scomparsa. (Rapporto del medico sanitario).

SAMSOUN, 28 marzo e 9 aprile. — Il carbonchio ematico, denunciato il 23 marzo ha inferito fra i bovini nei quartieri Saridjali e Gurdjiler della città di Teharchamba, sta scomparendo secondo il rapporto del 9 aprile. (Rapporto del medico sanitario).

TCHECHMÉ, 17 marzo. — La peste bovina che esisteva a Ker-méyan è completamente scomparsa. (Rapporto del medico sanitario di Chio).

DARDANELLI, 9 aprile. — Il vaiuolo si è manifestato nei greggi dei villaggi di Daliclichehmé, Yénitchilik, e Guemidjikéré de Caza di Bigha. Sono state prese le misure appropriate. (Rapporto del medico sanitario).

MEDINA, 10 aprile. — La morva si è manifestata fra i cavalli di Medina. Sono state prese le misure necessarie. (Telegramma del medico sanitario).

ALESSANDRETTA, 15 aprile. — Il carbonchio è apparso fra i bovini e gli ovini dei di Agdjali e di Alhoub del Caza di Alessandretta, d'Arsoms. Sono state prese le misure appropriate. (Telegramma del medico sanitario).

Costantinopoli, 18 aprile 1910.

Movimento e commercio del bestiame, dei suoi prodotti e residui

SVIZZERA

Dall'*Amtsblatt des Kantons Granbrinden*, n. 20, riportiamo integralmente quanto segue circa la **importazione di bestiame italiano d'alpeggio**.

« Riferendoci alla nostra pubblicazione del 7 febbraio p. p. (foglio « official, n. 6), riguardo l'importazione di bestiame italiano d'alpeggio, facciamo attenti gli interessati ancora sulle seguenti disposizioni.

« Allo scopo di evitare la propagazione di malattie contagiose introdotte eventualmente, si richiamano alla memoria le seguenti disposizioni, che sono da osservare anche per **altro bestiame da frutto importato**, non escluso il **bestiame in movimento di confine**.

« 1. L'arrivo di bestiame sarà segnalato dalle stazioni di confine a mezzo di apposita cartolina o per dispaccio alla Sovrananza o all'ispettore del bestiame del luogo di destinazione del medesimo.

« 2. Il bestiame importato dovrà essere condotto al confine direttamente ed evitando ogni inutile fermata al luogo di destinazione inscritto nella carta di passo. Le Sovrananze e la polizia devono aver cura che le mandre non si uniscano. A tal scopo le Sovrananze e la polizia devono pretendere che le mandre transitino direttamente e non devono concedere che più mandre si fermino insieme nel medesimo luogo.

« 3. Questo bestiame sarà sottoposto ad una quarantena di quattordici giorni in istalla o **in luogo isolato sul pascolo**; qualora esso venga ricoverato in località già occupate da altro bestiame, quest'ultimo dovrà essere sottoposto alla stessa quarantena. Il giorno dell'arrivo ed il giorno della levata della quarantena, relativamente quel giorno nel quale succede la visita sanitaria, si contano per completare i 14 giorni.

« 4. Dopo passata la quarantena il detto bestiame sarà visitato da un veterinario a spese del proprietario, e **facendo rapporto sul risultato della visita per ogni mandra o per ogni singolo capo importato solo al Dipartimento degli interni**, lasciato libero se trovato sano. Questo rapporto è da farsi dal veterinario che eseguisce la visita sulle cartoline d'avviso.

« 5. I proprietari, o chi per essi importa bestiame, dovranno consegnare immediatamente le carte di passo per le bestie importate all'ispettore del bestiame al luogo di destinazione. È pure loro obbligo, appena si presentino nel loro bestiame dei sintomi di malattie contagiose, sia durante il viaggio, sia dopo arrivati al luogo di destinazione, di darne subito avviso all'autorità del Comune, sul di cui territorio essi se ne saranno accorti. In tal caso questa autorità farà **sequestrare subito l'intera mandra in istalla**.

« 6. **Dal 20 giugno al 24 luglio** non sarà permesso il transito di bestiame dalle valli al di là dei monti nella parte di qua del Cantone.

« Dopo che il Canton Ticino permette l'importazione di bestiame italiano d'alpeggio solo dopo il 15 luglio, non si mettono in esecuzione le misure restrittive ordinate in anni passati contro questo Cantone.

« 7. Incombe agli *Ispettori del bestiame* di tenere il controllo sul movimento del bestiame precisamente tenore istruzione e sarà loro dovere in un con le *Sovrananze comunali ed i veterinari di distretto* di vegliare sull'osservanza delle suddette disposizioni, nonché sul movimento del bestiame in generale e di denunciare ogni eventuale contravvenzione. Il bestiame importato è reso riconoscibile a mezzo di una marca a fuoco con la data dell'importazione, cosicché gli impiegati e gli agenti di polizia ponno facilmente scoprire eventuali infrazioni, specialmente quelle riguarda alla quarantena.

« 8. Gli abiti dei conduttori del bestiame importato sono da disinfeettare subito dopo l'arrivo al luogo di destinazione.

« Le contravvenzioni alle norme sopra stabilite verranno multate dal Piccolo Consiglio e ciò severamente in ispeciale a causa del pericolo esistente per la introduzione dell'Afta Epizootica.

« Coira, 17 maggio 1910.

« Il Dipartimento degli interni
« Firmato: P. RASCHEIN ».

SPAGNA

Il Governo spagnolo avendo ricevuto notizie ufficiali di essersi manifestata l'epizootia aftosa nel bestiame dei Cantoni di Glaris, Saint Gall, Zurigo, Grigioni, Tessin, Thurgovia, Vaud e Losanna nella Svizzera, in vista ai gravi pericoli che potrebbero venir causati alla salute pubblica ed alla industria del bestiame per l'importazione della epizootia ha disposto che il bestiame da importarsi in Spagna per via di terra o di mare proveniente dai Cantoni suddetti debba esser sottoposto a controllo ed al periodo di quarantena preveduto negli ordini Reali del 31 dicembre 1887 e 6 settembre 1898, che sono ristabiliti in vigore per questo solo caso, tenendo parimente conto di quanto si prevede circa la visita sanitaria negli articoli 205 e 206 del regolamento di sanità estero del 14 gennaio 1900.

MINISTERO D'AGRICOLTURA

Divisione III - Ufficio della proprietà

ELENCO delle dichiarazioni dei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel registro generale del 25 giugno 1865, n. 2337, del 10 agosto 1875, n. 2652, e del 18 maggio 1882, n. 756, approvato con R. de

Dichiarazioni presentate in tempo utile — Art. 27,

N. d'ordine d'el registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
53664	Lipparini Giuseppe	<i>Lo stile italiano</i> . Precetti ed esempi di retorica e statistica con brevi cenni di storia letteraria per gli alunni delle scuole medie superiori
53665	Opessi Antonio (Ditta)	<i>Catalogo illustrato</i> della propria fabbrica di strumenti per pesare e costruzioni affini di precisione. — Ottobre 1909
53696	Gnocchi-Viani Osvaldo	<i>Ricordi di un internazionalista</i>
53697	Riccadonna Vittorio e Atten- doli Tancredi	<i>Acquedotto consorziale « Sorgive Alpine »</i> . Relazione tecnica sul progetto di un nuovo acquedotto a servizio della città di Genova, con tre tavole, di cui una (allegato 5), rappresenta lo schema generale della distribuzione primaria; l'altra la carta topografica da 1 a 100,000 col tracciato dell'acquedotto e l'ultima il profilo longitudinale dall'1 per 100,000 per le lunghezze ed all'1 per 10,000 per le altezze
53698	Ratté Adolfo (Cassis Leopoldo)	<i>Il regno della bestia</i> . Versione italiana di Leopoldo Cassis dall'originale francese « Le règne de la bête »
53700	Filipponi Guglielmo	<i>La Legislazione italiana in materia di polizia giudiziaria ed amministrativa</i> , con note e riferimenti alla giurisprudenza ed alle istruzioni ministeriali più recenti — Guida teorico-pratica ad uso dei funzionari di P. S., ecc., sindaci ecc., legali, industriali, ecc.
53701	Giacomucci Raffaele	<i>Sanitas</i> . Letture sulle più essenziali nozioni d'igiene, scritte per le scuole
53705	Erba Carlo (Ditta)	<i>Listino delle variazioni</i> . Supplemento al catalogo degli stabilimenti chimico-farmaceutici Carlo Erba per l'anno 1909, n. 311, 31 dicembre 1909
53706	Brouardel P. e Gilbert A. - Gilbert A. e Thoinot L. (Bozzolo Camillo). - Cartaz A., Castez A. e Barbier H. (Gavello Giuseppe)	<i>Nuovo trattato di medicina e terapia</i> pubblicato sotto la direzione di A. Gilbert e L. Thoinot. Prima traduzione italiana sulla seconda edizione francese diretta dal professore Camillo Bozzolo. Vol. XXVII. « Malattie del naso e della laringe », di A. Cartaz, A. Castez e H. Barbier. Traduzione italiana, con note originali, del prof. Giuseppe Gavello, con 61 figure intercalate nel testo
53707	Sabini Giovanni	<i>La riforma del sistema elettorale in Italia</i> , con prefazione del dott. Gaetano Mosca . .
53708	Micheli Ferdinando e Bozzolo Camillo	<i>Le Splenomegalie primitive</i> . Sistemazione e patologia del dott. F. Micheli e terapia del prof. C. Bozzolo
53709	Valsecchi Wolfango	<i>Della falsità in giudizio</i> . Contributo alla revisione del nostro diritto positivo
53710	Garibaldi Elisa	<i>Il disegno nella scuola popolare</i> . Metodo razionale progressivo per le scuole primarie in 10 quaderni
53711	Mazzoni Angelo	<i>Roma A B C</i> . Guida tascabile della città e dintorni con due piante, una carta dei Castelli romani ed una tavola-orario per visitare i musei, le gallerie, i monumenti, ecc.
53712	Isaia C.	<i>Torino e dintorni</i> . Pubblicazione illustrata dell'Associazione « Pro Torino » con annessi una pianta topografica della città all'1 per 15,000 disegnata da Dom. Locchi

INDUSTRIA E COMMERCIO

Intellettuale - Sezione I - Diritti d'autore

Ministero, durante la 1^a quindicina del mese di febbraio 1910 per gli effetti del testo unico delle leggi del creto del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3^a) e delle convenzioni internazionali in vigore.

paragrafo 1° del testo unico precitato.

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
Tip. della Società di Arti Grafiche « La Gutenberg ». Milano, 20 agosto 1909	Signorelli e Pallestrini (Editori)	Milano 6 settembre 1909	
Stabilimento tipo-litografico Doyen. Torino, 1° ottobre 1909	Antonio Opessi (Ditta)	Torino 11 ottobre »	
Tipografia Operaia (Società cooperativa). Milano, 4 novembre 1909	Società anonima cooperativa « L'Editrice Operaia ».	Milano 5 novembre »	
Tipografia Angelo Lombardo. Genova, 1 ottobre 1909	Riccardonna Vittorio e Attendoli Tancredi	Genova 10 id. »	
Tipografia Turazza. Treviso, 18 settembre 1909	Buffetti Luigi, editore	Treviso 21 id. »	
Stabilimento tipografico romagnolo di Silvio Lombardini, editore. Forlì, 27 novembre 1909	Filipponi Guglielmo	Forlì 29 id. »	
Officine grafiche, Ortona a Mare, novembre 1909	Giacomucci Raffaele	Chieti 2 dicembre »	
Stabilimento tipo-litografico Opizzi, Corno e C. Milano, 20 gennaio 1910	Erba Carlo (Ditta)	Milano 23 gennaio 1910	
Tipografia della Società dichiarante. Torino, 22 gennaio 1910	Società l'Unione tipografico-editrice torinese	Torino 26 id. »	
Detta, 21 id. »	Detta	Id. 26 id. »	
Detta, 25 id. »	Detta	Id. 26 id. »	
Detta, 19 id. »	Detta	Id. 26 id. »	
Tipo-litografia « L'industriale », 8 dicembre 1909	Garibaldi Elisa	Genova 28 id. »	
Società tipografica editrice romana, a cura della libreria Bretschneider. Roma, 24 gennaio 1910	Mazzoni Angelo	Roma 28 id. »	
Stamperia Reale di G. B. Paravia e C. Torino, 10 giugno 1909	Ditta tipografico-libreria G. B. Paravia e C.	Torino 29 id. »	

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
53713	Fucini Catone	<i>Lezioni di geometria descrittiva</i> in due volumetti di cui uno pel testo l'altro per le tavole
53714	Antona-Traversi Camillo e Di Martinez P.	<i>Donnine allegre</i> . Dramma in un atto
53715	Gavault Paul e Monezy Eln. (Liberati Franco)	<i>Monsieur Zero</i> — Commedia in tre atti. Versione italiana di Franco Liberati, dal francese
53716	Morello Vincenzo	<i>Il malefico anello</i> . Dramma in tre atti
53717	Emanuel Guglielmo e Ma- gici O.	<i>Il Capitan Fracassa</i> . Opera comica in tre atti e quattro quadri. (Riduzione dal romanzo omonimo di Teofilo Gautier) - Libretto - (Parole di Guglielmo Emanuel; versi di O. Magici).
53718	Basso Maurizio	<i>Bertoldo</i> . Operetta in tre atti musicata da Gellio Benvenuto Coronaro - Libretto
53719	De Maldè Ettore	<i>Le fonti della Gerusalemme liberata</i> , con nuova ragione critica
53720	Testoni Alfredo	<i>Lo scandalo</i> . Commedia in tre atti
53721	Diversi. (Sclaverano Luisa, di- rettrice)	<i>La Domenica dei fanciulli</i> . Giornale settimanale illustrato. — Anno X — 1909
53722	Burgmein J.	<i>La secchia rapita</i> . Opera comica in tre atti di Renato Simoni (dal poema eroicomico di Alessandro Tassoni), non ancora rappresentata. Opera completa per canto e pianoforte. Riduzione dell'autore.
53723	Pavanelli Lamberto (Solazzi Ugo)	<i>Vanna</i> . Scene liriche in un atto e due parti di Luigi Orsini, non ancora rappresentate. Opera completa per canto e pianoforte. Riduzione di Ugo Solazzi. (N. di cat. 113,040).
53724	Trew Charles A.	<i>A Song of parting</i> . Words by E. Teschemacher. (N. di cat. 113,148)
53725	Martucci Giuseppe (Tirindelli P. A.)	<i>Notturnino</i> . (Op. 42, n. 2). Trascrizione per violino e pianoforte di P. A. Tirindelli. (N. di cat. 113,062)
53726	De Crescenzo Costantino	<i>Danza Giapponese</i> . Pezzo brillante per pianoforte. Cp. 245. (N. di cat. 112,665)
53727	Detto	<i>Cogliendo fiori!</i> Idillio per pianoforte. Op. 247. (N. di cat. 112,067)
53728	Simonetti A	<i>Chanson d'Espagne</i> for violin with pianoforte accompaniment. (N. di cat. 112,871)
53729	Detto	<i>Le Rouet</i> (The spinning wheel). Morceau pour violon avec accompagnement de piano. (N. di cat. 112,872)
53730	Monteforte Gaetano	<i>Piccola, piccola, signora bella</i> . Melodia per canto e pianoforte. Versi di Uda. (N. di cat. 113,145)
53731	Ranzato Virgilio	<i>Velivolo</i> . Operetta in tre atti di Giuseppe Guidi non ancor rappresentata. Riduzione per piano e canto dello stesso Ranzato

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione		DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
Tipografia della Gioventù, Genova, 8 gennaio 1910	Fucini Catone	Genova 29 gennaio 1910	
S. A. Tipografia Luganese, Lugano (Svizzera), (Editrice la Rivista quindicinale di politica, scienza ed arte « Pagine Libere », in Campione (Como) e Lugano, 15 novembre 1909	Mannucci Umberto	Milano 29 id. »	
—	Grabinski-Broglio Luigi	Id. 29 id. »	Art. 14 e 23. Rappresentata la 1ª volta in Italia all' <i>Olympia</i> di Milano il 3 dicembre 1909.
—	Morello Vincenzo	Id. 29 id. »	Art. 14 e 23. Rappresentato la 1ª volta all' <i>Argentina</i> di Roma il 18 dicembre 1909.
—	Costa Mario	Id. 29 id. »	Art. 14 e 23.
Tipografia della Società editrice Sonzogno, Milano, 29 gennaio 1909	Sonzogno Edoardo, editore	Id. 29 id. »	
Tipografia cooperativa, Parma, 31 gennaio 1910	De Maldè Ettore	Parma 31 id. »	
Tipografia A. Cacciari, Bologna, 21 dicembre 1909	Libreria editrice Nicola Zanichelli	Bologna 28 id. »	
Stamperia Reale di G. B. Paravia e C., Torino 1909	Ditta tipografico-libreria G. B. Paravia e C.	Torino 29 id. »	
Calcografia G. Ricordi e C. Milano, 2 febbraio 1910	G. Ricordi e C., editori	Milano 2 febbraio »	Art. 14.
Detta, 2 id. »	Detti	Id. 2 id. »	Art. 14.
Detta, 2 id. »	Detti	Id. 2 id. »	
Detta, 2 id. »	Detti	Id. 2 id. »	
Detta 31 dicembre 1909	Detti	Id. 2 id. »	
Detta, 31 id. »	Detti	Id. 2 id. »	
Detto, 31 id. »	Detti	Id. 2 id. »	
Detto, 31 id. »	Detti	Id. 2 id. »	
Detta, 15 id. »	Detti	Id. 2 id. »	
	Casa editrice musicale italiana Cesare Baldini	Id. 4 id. »	Art. 14 e 23.

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
53732	Guidi Giuseppe	<i>Velivolo</i> . Operetta in tre atti musicata da Virgilio Ranzato, non ancora rappresentata - Libretto
53734	De Luca Paolo Emilio	<i>Della Emigrazione Europea</i> ed in particolare di quella Italiana, con prefazione del professore G. Toniolo, in tre parti: Parte 1 ^a « Considerazioni statistiche sui movimenti migratori, corredata da 51 tavole » diagramma (in 1 volume a parte); Parte 2 ^a « Cause ed effetti del fenomeno migratorio »; Parte 3 ^a « Sull'ordinamento dei servizi di emigrazione »

Dichiarazioni presentate in tempo tardivo. - Art. 27, paragrafo 2°, del

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
53399	Panizza Ettore	<i>Aurora</i> . Opera musicale in tre atti di Luigi Illica ed Hector Quesada, rappresentata la prima volta in Buenos Aires (Repubblica Argentina), il 5 settembre 1908 al Teatro Colon. Riduzione dello spartito per canto e pianoforte
53702	Biagi Guido e Bianchi Enrico	<i>La storia di Roma nei monumenti e nelle arti figurative</i> . Album iconografico a complemento dei testi scolastici, con 450 figure, preceduto da una prefazione di G. Biagi
53703	Chiarini Giuseppe	<i>Vita di Giacomo Leopardi</i> , con ritratto di questo — Seconda edizione, la prima essendo del 1905
53704	Jarro (G. Piccini)	<i>Mime e ballerine</i> (Amore d'artista). Romanzo — Quinta edizione, la prima essendo del 1901. (Edizione popolare delle opere di Jarro)
53733	Rossi Giovanni Luigi	<i>Lezioni di Anatomia comparata</i> dettate nella R. Università di Napoli (Anno scolastico 1905-1906). Un volume litografico

Parti d'opere depositate in continuazione dei depositi precedentemente fatti. - Art. 24 del testo unico delle

Numero del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione
52607	D'Annunzio Gabriele	<i>Forse che si forse che no</i> . Deposita l'intera opera in un volume, con copertina disegnata di G. Cellini	Tipografia f.lli Treves, Milano gennaio 1910

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
Tipografia A. Frigerio, Milano, 15 gennaio 1910	Detta	Milano 4 febbraio 1910	
Tipografia Francesco Giannini e Figli, Napoli, 1909-1910	De Luca Paolo Emilio	Napoli 4 id. »	

testo unico delle leggi, ecc., del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3^a).

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
—	Panizza Ettore	Milano 24 novembre 1909	Art. 14 e 23.
(Casa editrice R. Bemporad e figlio, Firenze; tipografia Salvatore Landi, Firenze, 20 agosto 1909	Biagi Guido e Bianchi En- rico	Firenze 3 dicembre »	
Tipografia Barbèra, di Alfani e Venturi, Firenze, 29 mag- gio 1905	Ditta editrice G. Barbèra	Id. 7 id. »	
Tipografia Galleiana, Firenze, 15 dicembre 1909	Società anonima editrice R. Bemporad e figlio	Id. 18 gennaio 1910	
Litografia Martire, Napoli, 1906	Campanelli Elena ved. Rossi	Napoli 4 febbraio »	

leggi sui diritti spettanti agli autori ed editori delle opere dell'ingegno del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3^a)

DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO NELLA PREFETTURA		OSSERVAZIONI
	Primitivo	Attuale	
Società anonima editrice f.lli Treves	Milano 8 gennaio 1910	20 gennaio 1910	

ELENCO n. 3 delle opere riservate per diritti d'autore con speciali dichiarazioni a sensi dell'art. 14 approvato con R. decreto 10 settembre 1882, n. 1012

N. d'ordine	Numero di iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
15015	53699	Panizza Ettore	<i>Aurora</i> . Opera musicale in 3 atti di Luigi Illica ed Hector Quesada	Rappresentata in Buenos Ayres (Argentina) il 5 settembre 1903 al <i>Colon</i>
15016	53714	Antona-Traversi Camillo e Di Martiny F.	<i>Donnine allegre</i> . Dramma in un atto	1909 Rappresentato la 1ª volta all' <i>Alfieri</i> di Torino il 29 novembre 1909
15017	53715	Gauvalt Paul e Monzey E. (Liberati Franco)	<i>Monsieur Zero</i> . Commedia in 4 atti Versione italiana di Franco Liberati dal francese	Rappresentata la 1ª volta all' <i>Olimpia</i> di Milano il 3 dicembre 1909
15018	53716	Morello Vincenzo	<i>Il malefico anello</i> . Dramma in 3 atti	Rappresentato la 1ª volta all' <i>Argentina</i> di Roma il 18 dicembre 1909
15019	53717	Emanuel Guglielmo e Magici O.	<i>Il capitano Fracassa</i> . Opera comica in 3 atti e 4 quadri. (Riduzione dal romanzo omonimo di Teofilo Gauthier). Libretto. Parole di Guglielmo Emanuel, versi di O. Magici	Rappresentata la 1ª volta all' <i>Alfieri</i> di Torino il 14 settembre 1909
15020	53722	Burgmein J.	<i>La secchia rapita</i> . Opera comica in 3 atti di Renato Simoni (dal poema eroicomico di Alessandro Tassoni). Opera completa per canto e pianoforte. Riduzione dell'autore. (N. di cat. 113,050)	1910 Non ancora rappresentata all'atto del deposito in Prefettura
15021	53723	Pavanelli Lamberto (Solazzi Ugo)	<i>Vanna</i> . Scene liriche in un atto e 2 parti di Luigi Orsini. Opera completa per canto e pianoforte. Riduzione di U. Solazzi. (N. di cat. 113,040)	1910
15022	53731	Ranzato Virgilio	<i>Velivolo</i> . Operetta in 3 parti di Giuseppe Guidi Riduzione per piano e canto dello stesso Ranzato.	Non mai rappresentata sino all'atto del deposito in Prefettura
15023	53722	Guidi Giuseppe	<i>Velivolo</i> . Operetta in 8 atti musicata da Virgilio Ranzato. Libretto	1910 Non mai rappresentata in Italia sino all'atto del deposito in Prefettura

Roma, 20 aprile 1910.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

IMPIEGATI CIVILI.

Personale della giustizia militare.

Con R. decreto dell'8 maggio 1910:

Tortora cav. Gerardo, consigliere della Corte d'appello di Roma, nominato giudice supplente presso il tribunale supremo di guerra e marina, dal 1º giugno 1910.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 7 aprile 1910:

Casanova cav. Giovanni, maggiore fanteria, collocato a riposo, a sua

domanda, per anzianità di servizio, con decorrenza 16 aprile 1910 ed iscritto nella riserva.

Con R. decreto del 5 maggio 1910:

D'Amico cav. Giovanni, colonnello personale permanente distretti, ricollocato in congedo dal 1º giugno 1910.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 24 aprile 1910:

Carli Pietro, sottotenente fanteria, rettificato il cognome come appresso: Carli Pietro.

Con R. decreto del 28 aprile 1910:

È accettata la dimissione dal grado dei seguenti sottotenenti di complemento di fanteria:

Pietrangolini Giuseppe — Colamartino Ottavio — Tanaglia Icilio (B

del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652 e 18 maggio 1882, n. 756, (Serie 3^a), durante la 1^a quindicina del mese di febbraio 1910.

NOME DEL DICHIARANTE	Prefettura in cui fu depositata la dichiarazione	Certificato prefettizio		Osservazioni
		Numero di registro	Data del deposito	
Panizza Ettore	Milano	544	21 novembre 1909	Art. 23.
Mannucci Umberto	Id.	38	29 gennaio 1910	
Grabinski Broglio Luigi	Id.	39	29 id. »	Art. 23.
Morello Vincenzo	Id.	40	29 id. »	Art. 23.
Costa Mario	Id.	41	29 id. »	Art. 23.
G. Ricordi e C., editori	Id.	49	2 febbraio »	
Detti	Id.	50	2 id. »	
Casa editrice musicale italiana Cesare Baldini	Id.	58	4 id. »	Art. 23.
Detta.	Id.	59	4 id. »	

Il direttore: S. OTTOLENGHI.

— Giovannini Ettore (B) — Apa Vincenzo — Colacicchi Ranieri — Pace Filippo — Occhipinti Renato.

I seguenti tenenti medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, ed iscritti con l'attuale grado ed anzianità, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale del corpo stesso:

Laguri Eugenio — Riccono Martino — Cosmo Giacomo — Bartolomucci Alfonso — Orlando Salvatore — Nunziata Antonio.

I seguenti tenenti medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, ed iscritti con l'attuale grado ed anzianità, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali di riserva del corpo stesso:

De Blasi Francesco — Caricati cav. Vincenzo — Colletti Giusto.

I seguenti tenenti medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età:

De Mauro Alessandro — Adragna Alberto — Radice Paolo — Pilli Giuseppe.

Con R. decreto del 1° maggio 1910:

Chiarelli Armando, sottotenente fanteria, dispensato da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragioni di età, ed iscritti, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, arma di fanteria, con lo stesso grado e anzianità:

Sardi Ernesto, tenente — Camilotti Ovidio (B), id. — Labianca Giuseppe, id. — Ghisi Ernesto, sottotenente.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, ed iscritti, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali di riserva, con lo stesso grado ed anzianità:

Salvadori Ernesto, tenente — Picchetti Massimino, id. — Zerilli Vito, id. — Vivaldi Luigi, id. — Ariotti Arturo, id. — Matrangola Cesare, id. — Sessa Antonino, sottotenente.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età:

Cancellieri Dunstano, tenente — Ronco Alessandro, id. — Gallassi Pietro, id. — Cametti Alberto, id. — Rodriguez Francesco (B), id. — Perricone Michele, id. — Di Renzo Arturo (B), sottotenente — Ciceri Raffaele, id. — Massia Silvestro, id. — Borreo Giovanni Battista, id.

Con R. decreto del 5 maggio 1910:

Benti Furio, sottotenente medico, accettata la dimissione dal grado.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 28 aprile 1910:

Müller Francesco, tenente fanteria, rimosso dal grado.

Alinari Giuseppe, capitano medico, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età.

Con R. decreto del 1° maggio 1910:

Nicoletti Pompeo, tenente fanteria — Lapolla Luigi, id. id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età, ed iscritti con lo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva, arma di fanteria, a loro domanda:

Scotti di Vigoleno Enrico, tenente colonnello — Remotti cav. Luigi Edoardo, capitano — Cristani Luigi, id. — Calvi Andrea, tenente — Brevi Giacomo, id.

I seguenti sottufficiali congedati, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di fanteria:

Coppi Carlo — Bondini Giovanni.

Con R. decreto del 15 maggio 1910:

Petrati Rinaldo, furiere maggiore in congedo, nominato sottotenente contabile di milizia territoriale.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 21 aprile 1910:

Della Valle Camillo, capitano fanteria — Bernau Bernardo, id. id., dispensati da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Con R. decreto del 20 aprile 1910:

Muttis cav. Giuseppe, tenente colonnello fanteria — Icard cav. Ferdinando Giuseppe, id. personale permanente distretti, dispensati da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Con R. decreto del 1° maggio 1910:

I seguenti ufficiali cessano di appartenere alla riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme:

Arma dei carabinieri reali.

Golini cav. Cesare, tenente colonnello — Oggiano Giovanni, tenente.

Arma di fanteria.

Roselli cav. Emilio, colonnello — Pizzigoni cav. Giuseppe, id. — Preve cav. Francesco, tenente colonnello — Bettoli cav. Domenico, capitano — Tosini Luigi, id. — Roggero Francesco, (A) capitano — De Luca Enrico, (B) id. — Maltese Ferdinando, tenente — Comanducci Davide, (B) id. — Majoli Vincenzo, id.

Personale permanente dei distretti.

Tosini cav. Gio. Battista, colonnello — Rosso cav. Giacomo, tenente colonnello.

Con R. decreto del 5 maggio 1910:

Metelli Giovanni Maria, tenente genio, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 12 maggio 1910:

Del Proposto Cesidio, capitano genio, già di complemento, iscritto, a sua domanda, collo stesso grado nel ruolo degli ufficiali di riserva, arma del genio, con anzianità 7 ottobre 1909.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0/0 cioè:

a) n. 284,575 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 22.50 al nome di Giacometti Teresa di Emilio, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Brescia;

b) n. 241,186 di L. 120, al nome di Giacometti Teresa-Maddalena-Giovanna-Maria di Emilio, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Lovere (Bergamo);

c) n. 380,794 di L. 60, al nome di Giacometti Maddalena-Teresa fu Emilio, minore, sotto la tutela di Giacometti Silvio fu Antonio, domiciliato in Aldeno (Trentino);

d) n. 404,692 di L. 93.75, al nome di Giacometti Maddalena-Teresa fu Emilio, minore, sotto la tutela di Giacometti Silvio fu Antonio, domiciliato in Aldeno (Trentino);

e) n. 334,057 di L. 487.50, al nome di Giacometti Maddalena-Teresa-Giovanna-Maria fu Emilio, minore, sotto la tutela di Giacometti Silvio fu Antonio, domiciliata in Aldeno (Trentino);

furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Giacometti Maddalena-Giovanna-Maria-Teresa ecc... (come sopra), vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 4 giugno 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0/0, cioè: n. 10,022 di L. 18.75 al nome di Tarugi Quirino fu Cristoforo, domiciliato in San Giorgio La Molara, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Tarugi Quirino fu Cristofano, domiciliato in San Giorgio La Molara, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 giugno 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0/0, cioè: n. 562,263 d'iscrizione sui registri della Direzione generale

per L. 138.75, al nome di Armellini *Cristina* fu Pompeo, minore, sotto la patria potestà della madre Grossi Agostina di Ernesto, vedova di Armellini Pompeo, domiciliata in Lodi (Milano), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrèchè doveva invece intestarsi ad Armellini *Teresa-Cristina* fu Pompeo, minore, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione, di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 giugno 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1^a pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0/0, cioè: n. 523,870 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 30 al nome di *Mangiacapra* Giuseppe fu Nicola, minore, sotto la patria potestà della madre Barbarullo Giuseppa, domiciliato in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrèchè doveva invece intestarsi a *Mangiacapra* Giuseppe fu Nicola, minore, ecc. (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 giugno 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3^a pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0/0, cioè n. 436,508 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,337,807 del soppresso consolidato 5 0/0) per L. 112.50 e n. 481,510 (già n. 1,386,879 del 5 0/0) per L. 93.75, intestate l'una a Marzorati Carolina fu *Carlo*, moglie di Camuzzi Luigi, interdetta, sotto la tutela di Tapella Giuseppe fu Angelo, domiciliata a Cantù (Como), e l'altra a Marzorati Carolina fu *Francesco Carlo*, moglie di Camuzzi, ecc., domiciliata in Como, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrèchè dovevano invece intestarsi a Marzorati Carolina fu *Carlo Francesco*, moglie di Camuzzi, ecc. vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 16 maggio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3^a pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0/0, n. 141,052 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 123.75, al nome di Prole nata e nascita di Russo *Francesca* fu *Antonio*, moglie di Galluccio Arcangelo, domiciliata in Casoria o vincolata d'usufrutto a favore della detta Russo *Francesca* fu *Antonio*, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrèchè doveva invece intestarsi a Prole nata e nascita di Russo *Maria*

Francesca fu *Maurantonio* (come sopra).... vincolato d'usufrutto a favore della detta Russo *Maria Francesca* fu *Maurantonio*, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 maggio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3^a pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite del consolidato 3.75 0/0, n. 316,799 di L. 22.50 (corrispondente al n. 1,173,718 di L. 30, del consolidato 5 0/0), al nome di Brach Lojeta Pietro, *Clemente* e *Giuseppe* fu Giovanni Antonio, minori, sotto la patria potestà della madre Nicolinti Maria ved. di Brach Lojeta Giovanni Antonio, domiciliati in Montalenghe (Torino), e n. 288,480 di L. 18.75 (corrispondente al n. 1,125,673 di L. 25 del consolidato 5 0/0), a favore di Brach Lojeta Pietro *Clemente-Giuseppe*, Maria ed Anna fu Giovanni Antonio, minori, sotto la patria potestà della madre Nicolinti Maria fu *Antonio*, domiciliati in Corio (Torino), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrèchè dovevano invece intestarsi: la prima a Brach Lojeta Pietro e *Giuseppe* fu Giovanni Antonio, minori ecc... (come sopra), e la seconda a Brach Lojeta Pietro, *Giuseppe*, Maria ed Anna fu *Giovanni Antonio*, minori, sotto la patria potestà della madre Nicolinti Maria fu *Giuseppe-Antonio* ecc... (come sopra), veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 16 maggio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3^a pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0/0, n. 43,790 d'iscrizione di L. 1113.75 (corrispondente al n. 205,331 di L. 1485 del già consolidato 5 0/0), al nome di *Belelli* Federico fu Gaetano, domiciliato in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrèchè doveva invece intestarsi a *Bellelli* Federico fu Gaetano, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 maggio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3^a pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0/0, cioè: n. 423,286 di L. 18.75 (corrispondente al n. 1,322,105 di L. 25 del già consolidato 5 0/0), col nome di Benazzo *Beatrice* di Luigi, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Acqui (Alessandria), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrèchè doveva invece intestarsi a Benazzo *Filomena-Beatrice* di Luigi, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Acqui (Alessandria), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 maggio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0/0, cioè: n. 431,722 di L. 67.50 (corrispondente a quella 5 0/0 n. 1,332,114 di L. 90) al nome di *Bogetti Apollonia* fu Edoardo, minore, sotto la patria podestà della madre Cavalcino Anna fu Paolo vedova Bogetti, domiciliata in Chivasso, col vincolo dotale, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Boggetti Apollonia* fu Edoardo, minore, ecc., c. s., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 maggio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione Generale del Tesoro

AVVISO.

Si rende noto che il Ministero del tesoro ha disposto che col giorno 11 del corrente mese abbia principio in tutte le Provincie del Regno il pagamento della cedola delle rendite consolidate 3.75 e 3.50 per cento al portatore e mista di scadenza al 1º luglio 1910.

Roma, addì 6 giugno 1910.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio).

Il prezzo medio del cambio per i certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 7 giugno, in L. 100.58.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

6 giugno 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degli interessi maturati a tutt'oggi
3 1/4 % netto	105,92 68	104,05 68	104,30 50
3 1/2 % netto	105,65 15	103,90 15	104,13 33
3 % lordo	72,08 33	70,83 33	71,64 38

CONCORSI

IL MINISTRO

PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Vista la legge 2 luglio 1908, n. 353, concernente i servizi tecnici del Ministero di agricoltura, industria e commercio;

Visto il R. decreto 3 agosto 1908, n. 596;

Visto il decreto Ministeriale 14 aprile 1909, col quale fu aperto un concorso al posto di ispettore dei servizi zootechnici, della caccia e della pesca, con lo stipendio annuo di L. 7000;

Considerato che il concorso suddetto riuscì di niun effetto, non avendo il vincitore del concorso stesso accettata la nomina al posto;

Determina:

Art. 1.

È aperto un concorso per titoli al posto di ispettore dei servizi zootechnici, della caccia e della pesca nel Ministero di agricoltura, industria e commercio con lo stipendio annuo di L. 7000.

Art. 2.

I concorrenti dovranno far pervenire al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Divisione 1ª - Personale e affari generali), non più tardi del 15 giugno 1910 la loro domanda in carta da bollo da L. 1 corredata dai seguenti documenti:

a) certificato di nascita dal quale risulti che il concorrente, alla data del presente decreto non abbia superato il 35º anno di età. Questo limite per i concorrenti che prestano già servizio in uffici od Istituti governativi, è esteso a 45 anni;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) certificato di immunità penale non anteriore al 25 gennaio 1910;

d) certificato di buona condotta non anteriore al 25 gennaio 1910.

Art. 3.

I concorrenti dovranno inoltre esibire il diploma di laurea in zootecnia od in scienze agrarie, e i titoli, documenti o pubblicazioni che dimostrino la speciale loro competenza in zootecnia e la capacità ad adempiere alle funzioni tecniche ed amministrative inerenti al posto al quale aspirano.

Il presente decreto sarà presentato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 25 aprile 1910.

Il ministro
RAINERI.

IL MINISTRO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto il decreto Ministeriale del 25 aprile 1910 col quale fu bandito tra i laureati in zootecnia o in scienze agrarie un concorso per titoli al posto di ispettore dei servizi zootechnici, della caccia e della pesca, con lo stipendio annuo di L. 7000;

Determina:

Il termine per la presentazione dei documenti di cui nel decreto predetto è prorogato a tutto il 15 luglio p. v.

Roma, addì 1º giugno 1910.

Il ministro
RAINERI.

2

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 6 giugno 1910

Presidenza del vice presidente FINOCCHIARO-APRILE.

La seduta comincia alle ore 14.5.

CIMATI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE, annuncia che Sua Maestà il Re ha nominato senatori del Regno il professore Cesare Abba e il generale Campo (Vivissime approvazioni — Applausi).

Commemorazione del generale Giuseppe Prudente.

SPINGARDI, ministro della guerra, annuncia la morte del tenente generale Giuseppe Prudente, sottosegretario di Stato per la guerra.

Ricorda la vita e le nobili virtù dell'estinto che fu uomo di fermo carattere e soldato valoroso.

In nome del Governo e dell'esercito manda un saluto reverente alla memoria di lui, ed esprime vive condoglianze alla città di Savona che il compianto generale amò di intensissimo affetto e alla desolata famiglia (Vive approvazioni ed applausi).

PRESIDENTE. Con animo sinceramente commosso, onorevoli colleghi, mi associo, sicuro interprete del sentimento dell'intera assemblea, alle nobili ed elevate parole, con le quali l'on. ministro della guerra ha deplorato la perdita del generale Prudente.

Nominato nel 13 dicembre 1908 sottosegretario di Stato della guerra, il generale Prudente fu mantenuto in tale ufficio dal successore dell'onorevole Casana nei due Ministeri che seguirono. Basterebbe questa prova di fiducia a dimostrare il valore dell'uomo.

Essendo egli stato delegato fin dal principio a rispondere alle interrogazioni degli onorevoli deputati, noi dovemmo convincerci che mai fiducia di Governo era stata meglio riposta; imperocchè non solo egli rivelò quella vasta e profonda cultura, che lo aveva designato a comandare la scuola militare di Modena, e quelle qualità che aveva dimostrato come addetto all'Ambasciata di Berlino, ma un'eloquenza sobria e precisa, ed una dignitosa fierezza militare, accompagnata alla bontà d'animo che gli aveva sempre procacciato l'affetto dei dipendenti, ed alla concezione moderna dell'organismo dell'esercito, che egli giustamente considerava come istituto non solo politico, ma sociale e nazionale.

La sua perdita fu quindi appresa con vivo dolore da tutti noi; ed io mando in nome vostro un mesto saluto alla sua cara memoria (Vivissime approvazioni).

Propongo che la Camera sia rappresentata ai funerali del compianto generale Prudente da una delegazione della presidenza e da una Commissione da estrarsi a sorte.

FASCE, si unisce, anche a nome dell'on. Astengo, alle parole del ministro della guerra in elogio del generale Prudente, e alle proposte del presidente, aggiungendo che siano mandate le condoglianze della Camera alla città di Savona e alla famiglia (Approvazioni).

PRESIDENTE, estrae a sorte i nomi degli onorevoli deputati che, insieme con una delegazione della presidenza, rappresenteranno la Camera ai funerali del generale Prudente.

La Commissione risulta composta degli onorevoli Cao-Pinna, Pistoja, Larizza, Ventura, Turbiglio, Giuliani, Lacava, Bizzozero e De Michele.

Interrogazioni.

GUARRACINO, sottosegretario di Stato per la grazia, giustizia e culti, risponde all'on. Podrecca circa l'istruttoria iniziata per l'aggressione di cui fu vittima il pastore evangelico di Floridia e circa le aggressioni simili compiutesi a danno del pastore evangelico di Noto.

Dice che a Floridia, in seguito a disordini pubblici, fu iniziato procedimento penale contro parecchie persone, alcune delle quali furono prosciolte durante il periodo istruttorio. Anche a Noto il procedimento penale fu iniziato, ma non fu possibile identificare gli autori dei disordini.

PODRECCA, rileva che da qualche tempo in parecchi paesi si verifica una deplorabile persecuzione contro i rappresentanti del culto evangelico, e lamenta che le autorità politiche e giudiziarie non abbiano sempre provveduto con la dovuta energia a garantire efficacemente la libertà di coscienza.

GALLINO NATALE, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde all'on. Staglianò circa la esclusione dei Comuni del mandamento di Chiaravalle Centrale dall'elenco dei danneggiati dal terremoto del 1908.

Dichiara che in quei Comuni i danni del terremoto non raggiunsero l'entità minima richiesta per l'inclusione dei Comuni stessi nell'elenco cui si riferisce l'interrogazione. Però ai fabbricanti che risultarono danneggiati si concessero esenzioni e riduzioni d'imposta.

STAGLIANÒ, osserva che, nella distribuzione dei sussidi ai Comuni danneggiati dal terremoto, non si sono seguiti criteri di imparzialità; per modo che si largheggiò in certi Comuni che avevano avuto lievi danni, e si rifiutò ogni aiuto ad altri Comuni gravemente colpiti dal disastro.

Afferma poi che la legge per le Calabrie è applicata anche a questi ultimi Comuni, dove i proprietari sono costretti a demolire i loro fabbricati: per modo che subiscono un danno e non ricevono aiuto.

Invita il Governo ad ordinare che si ponga termine a così ingiusto trattamento.

GALLINO, sottosegretario di Stato per le finanze, conferma le dichiarazioni precedenti, che si basano su accertamenti di fatto cui l'Amministrazione ha reiteratamente proceduto anche in contraddittorio con gli interessati.

PAVIA, sottosegretario di Stato per il tesoro, risponde all'on. Leali, circa l'accettazione delle monete di nichelio da centesimi 20 da parte degli uffici governativi.

Ammette che in pochi uffici governativi si rifiutarono le monete di nichel misto da centesimi 20; ma non per falsità vera delle stesse, esclusa in gran parte dalle perizie della Zecca, ma per una abile delittuosa organizzazione oggi repressa, di persone che, con la voce della falsità, tentarono di accaparrare a metà prezzo monete che poi volevano farsi rimborsare per intero.

Tale voce, come impaurì il pubblico, impaurì alcuni contabili finanziari, che, responsabili per legge delle risultanze delle verifiche, credettero evitare pericoli coi lamentati rifiuti.

A questo inconveniente pose riparo immediato l'Amministrazione del tesoro con ordini telegrafici e con circolari, invitando i funzionari governativi e la Banca d'Italia ad usare agevolezze al pubblico: ed ha poi richiesta l'opera vigile e pronta del Ministero dell'interno contro ogni possibile levata di scudi di ingordi speculatori, rinnovanti la manovra della voce della falsità delle monete (Approvazioni).

LEALI, prende atto di queste dichiarazioni, e si dichiara soddisfatto.

CALISSANO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'on. Merlani circa l'opportunità di una disposizione legislativa la quale interdica per l'anno 1911 l'aumento, sotto qualsiasi forma, delle pigioni tanto a Roma che a Torino.

Dichiara che l'argomento è allo studio del Consiglio dei ministri.

Appena concretate le proposte relative, il Governo le farà note al Parlamento.

MERLANI, prende atto di questa risposta, riservandosi di tornare sull'argomento.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Buonanno circa la limitazione ai soli abitanti di Roccasecca del beneficio del biglietto di irradiazione per le zone Roccasecca-Napoli-Roma, Roccasecca-Avezzano e Sparanise-Gaeta.

Dichiara che tale limitazione è conforme alla disposizione di un regio decreto, da convertirsi in legge, il quale prescrive che chi domanda i biglietti di abbonamento abbia normale residenza nel centro d'irradiazione dell'abbonamento stesso.

BUONANNO ricorda che la questione, più volte sollevata, non ha mai avuto una soluzione soddisfacente e che la Direzione generale delle ferrovie continua a non rispettare le disposizioni tassative della legge e del regolamento. Perciò dichiara di non essere soddisfatto (Vive approvazioni).

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, conferma che la limitazione deplorata dall'on. Buonanno è conseguenza di un decreto intorno a cui dovrà, a suo tempo, deliberare il Parlamento.

GUARRACINO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde all'on. Merlani circa il disegno di legge riguardante le ferie giudiziarie.

Dichiara che la discussione di tale disegno di legge sarà dal Governo sollecitata, per modo che esso possa essere approvato ed applicato prima delle vacanze estive.

MERLANI. Prende atto e confida che tali assicurazioni trovino conferma nel fatto, trattandosi di argomento che assai interessa e la magistratura e il ceto forense.

Interpellanze.

CAMERONI, a nome anche degli onorevoli Di Saluzzo, Montù e Casalini, svolgè due interpellanze intorno al caso del colonnello Testa, lamentando che l'Amministrazione della guerra prima, e la Commissione inquirente dopo, abbiano ostinatamente rifiutato di rendere al Testa la giustizia che reclama da molti anni.

Ricorda di avere altre due volte sollevato innanzi alla Camera la questione, e rievoca la storia dei fatti domandando al ministro se consenta nel rigorismo aprioristico col quale la Commissione interpretò i limiti del proprio mandato così da inibirsi anche un semplice voto per quelle riparazioni a favore del Testa che pur s'impongono dopo l'accertamento delle superiori responsabilità, mentre esorbitò invece dai limiti del mandato stesso, istituendo una nuova istruttoria di merito alla quale il Testa fu tenuto estraneo; e se intenda persistere nel rifiutare al Testa la comunicazione già profertagli delle risultanze su cui si basano i pubblici giudizi della Commissione.

Domanda altresì quali siano i propositi del Governo di fronte alle falsità denunciate nelle relazioni ministeriali 22 agosto 1903 al Consiglio di Stato ed 11 dicembre 1903 al Consiglio dei ministri: la prima delle quali mise capo ad un parere sfavorevole della minoranza del Consiglio di Stato sul ricorso del Testa al Re, e soggiunge che il decreto 17 dicembre 1903 si fondò sopra questo parere di minoranza, senza tener conto che lo stesso Consiglio di Stato, nella sua maggioranza, si era dimostrato favorevole al Testa.

Rileva le molte e gravi irregolarità commesse a carico del colonnello Testa; invita il ministro a rendere ad un distinto ufficiale quella giustizia che i generali Baldissera e Pelloux riconobbero dovuta e necessaria (Approvazioni).

SPINGARDI, ministro della guerra, dichiara di parlare con molto rincrescimento di una vertenza dolorosa che fu più volte giudicata da generali, da ministri, da Commissioni, dal Consiglio di Stato e perfino dalla Corte di cassazione.

Dice che nel caso Testa bisogna distinguere due questioni: la sostanziale e la formale. Per la questione sostanziale, rileva anzitutto che il Testa, nei vari gradi coperti nell'esercito, ebbe sempre dai superiori note caratteristiche che lo dipingevano poco adatto al comando di truppe e di carattere impressionabile e non equanime: onde non si poteva promuoverlo ad essere capo di un reggimento.

Nota che il giudizio della Commissione di avanzamento è insindacabile per legge; e ricorda che quel giudizio fu, dopo, molte volte autorevolmente confermato, e il 4 marzo 1910 anche dalla Commissione parlamentare d'inchiesta, con deliberazione presa a voti unanimi in seduta plenaria.

Quanto alla questione formale, riconosce che alcuni errori furono commessi; che forse non furono sempre osservate le norme regolamentari; ma esclude assolutamente che quegli errori abbiano avuto la gravità che si è voluto in essi affermare, e che siano stati commessi scientemente e per proposito deliberato.

Accenna ai provvedimenti presi dall'Amministrazione della guerra per riparare a quegli errori, e conclude dichiarando che ormai la questione deve considerarsi esaurita (Vive approvazioni).

CAMERONI dichiara di non essere soddisfatto, lamentando che il

ministro abbia spostato la questione e non abbia risposto alle questioni di legalità (Vivaci interruzioni del ministro della guerra).

PRESIDENTE richiama l'oratore all'argomento.

CAMERONI. Ma richiami il ministro che mi ha interrotto (Rumori).

PRESIDENTE. Ho tollerato le interruzioni perchè semplificavano la discussione: ma in ogni modo invito tutti alla calma e alla temperanza.

Presidenza del vice presidente CARMINE

CAMERONI, insiste nelle affermazioni e nelle considerazioni prima svolte, e nel deplorare che, per sentimento di casta, non si voglia rendere giustizia ad un ufficiale dell'esercito.

Si riserva di presentare una mozione. (Commenti).

FINOCCHIARO-APRILE, per fatto personale, come membro della Commissione parlamentare dell'inchiesta, dichiara che la Commissione medesima esaminò tutti i documenti relativi al caso Testa, e manifestò a voti unanimi il suo coscienzioso parere. (Benissimo — Bravo).

SPINGARDI, ministro della guerra, crede di dovere aggiungere che il colonnello, immediato superiore del Testa, prima origine di tanti guai, fu punito per modo da vedere spezzata la carriera. (Commenti).

CAMERONI, per fatto personale, dichiara che la Commissione parlamentare giudicò certo con coscienza, ma non motivò il suo giudizio.

Osserva poi all'onorevole ministro che bisognava punire anche gli ufficiali più alti che avevano provocato il caso Testa.

Presentazione di una relazione.

DEL BALZO, presenta la relazione sul disegno di legge: « Avanzamento del personale civile tecnico della R. marina ».

Presidenza del vice presidente FINOCCHIARO-APRILE.

Seguita lo svolgimento delle interpellanze.

ALBASINI-SCROSATI, ha interpellato i ministri delle finanze, di agricoltura, industria e commercio e dell'istruzione pubblica per sapere se non credano necessario di sopprimere il dazio di reimportazione sulle opere dell'ingegno edite in Italia.

Nota la scarsissima diffusione dei libri italiani all'estero, rilevando che la loro esportazione è ostacolata anche del fatto che i libri italiani inviati in deposito da editori italiani a librai esteri e rimasti invenduti debbono, rientrando in Italia, pagare il dazio come se fossero stati stampati all'estero.

Nè, per varie circostanze di indole pratica, è possibile che i libri profitino delle disposizioni vigenti che regolano l'esenzione da dazio per le merci in esportazione temporanea.

Ricorda che i desideri degli editori ed i ripetuti voti di congressi della Società bibliografica e della Dante Alighieri sono stati finora inefficaci e, affermando che i pericoli temuti sono insussistenti, invoca dal Governo provvedimenti che valgano a far cessare uno stato di cose che danneggia gravemente la diffusione della cultura italiana (Bene).

FACTA, ministro delle finanze, dichiara che l'Amministrazione finanziaria riconosce la necessità di provvedere prontamente nel senso desiderato dall'on. Albasini-Scrosati, riservandosi naturalmente di studiare la maniera migliore di salvaguardare anche gli interessi dello Stato. (Benissimo).

ALBASINI-SCROSATI, prende atto della promessa del ministro e si dichiara soddisfatto.

BONICELLI, svolge una interpellanza al ministro di grazia e giustizia per sapere se non creda necessario, ad evitare disformità di provvedimenti, chiarire con opportune istruzioni ai pretori quali siano, a sensi dell'art. 912 Codice civile, i notai competenti a ricevere in deposito i testamenti olografi.

Osserva che in alcuni comuni della provincia di Brescia è stato interpretato dai pretori l'art. 912 del Codice civile nel senso che per notaio del luogo debba considerarsi soltanto quello che in una

determinata sede ha la sua residenza, mentre la legge non contempla altra limitazione alla attività dei notari che quella del distretto notarile in cui sono autorizzati ad esercitare la loro funzione.

Invita perciò il Governo ad emanare disposizioni che provvedano a ristabilire la esatta interpretazione della legge (Bene).

GUARRACINO, sottosegretario di Stato per la grazia, giustizia e culti, risponde che il Ministero di grazia e giustizia ha già espresso il parere che l'art. 912 del Codice civile si debba interpretare come lo intende l'on. Bonicelli; ma soggiunge che il Ministero medesimo non può farsi banditore di interpretazione di leggi, e deve solamente lasciare integri i diritti delle parti (Bene).

BONICELLI, si dichiara soddisfatto.

AMICI GIOVANNI svolge la seguente interpellanza al presidente del Consiglio ed al ministro del tesoro: « Sulla necessità di provvedere all'unificazione ed indipendenza delle ragionerie provinciali in analogia a quanto si propone per le ragionerie centrali e segnatamente sulla necessità ed urgenza di provvedere intanto a togliere le ragionerie delle intendenze, come le più importanti fra le provinciali e quelle che esercitano la vigilanza su quasi tutte le entrate dello Stato, dalla dipendenza degli intendenti di finanza, per renderle, come le ragionerie centrali, pienamente responsabili ed autonome nelle loro funzioni di riscontro, non essendo sufficiente garanzia il solo fatto che il loro personale appartiene al Ministero del tesoro ».

Ricorda che già alcuni anni fa l'on. Luzzatti, essendo ministro del tesoro, presentò un disegno di legge per la unificazione delle ragionerie centrali; crede che anche i funzionari delle ragionerie provinciali dovrebbero essere sottratti dalla dipendenza degli intendenti di finanza, la cui azione debbono controllare.

Si augura che il Governo, intendendo tali necessità e accogliendo anche i desideri dei ragionieri provinciali, vorrà sollecitamente provvedere (Bene).

PAVIA, sottosegretario di Stato per il tesoro, dichiara che il Governo riprenderà in esame il disegno di legge inteso ad unificare le ragionerie centrali e a toglierle da ogni condizione di dipendenza dalle Amministrazioni controllate; e in pari tempo a riordinare il controllo contabile nell'Amministrazione finanziaria provinciale, ponendo le ragionerie delle Intendenze di finanza in immediato rapporto con la ragioneria generale dello Stato, e rendendole responsabili ed autonome nelle loro funzioni di riscontro.

Senonchè, mentre per l'attuazione del completo riordinamento delle ragionerie centrali occorre una legge, per disciplinare i nuovi e più stretti rapporti fra le ragionerie delle Intendenze e la ragioneria generale basta un atto di potere esecutivo; e poichè la quantità dei disegni di legge attualmente in esame delle Camere non permetterebbero di aumentare la mole dei lavori parlamentari da compiersi prima delle ferie estive, il Governo, pur proponendosi di continuare lo studio per portare al più presto in porto la intera riforma, che dimostrerà non essere giuste le agitazioni iniziate da certe categorie, mentre nessun danno deriverà loro, ha ritenuto di dover dare al secondo provvedimento immediata attuazione.

Perciò il ministro del tesoro con decreto in data di ieri, ha disposto che la trattazione degli affari riguardanti il personale del ruolo di ragioneria delle intendenze di finanza verrà eseguita, alla immediata dipendenza del sottosegretario di Stato del Ministero del tesoro, dalla ragioneria generale dello Stato.

In tal modo il ministro del tesoro ha realizzato l'antica aspirazione della benemerita classe dei ragionieri di Stato, come intende fare per altre categorie di funzionari delle quali sta occupandosi; ma si deve raccomandare a tutti di astenersi da agitazioni troppo vivaci che sovente impediscono ad un ministro di fare anche spontaneamente ciò che avrebbe l'apparenza di essere effetto di pressioni (Bene — Bravo).

AMICI GIOVANNI, prende atto delle parole del sottosegretario di Stato per il tesoro, e si dichiara soddisfatto.

PAVIA, sottosegretario di Stato per il tesoro, aggiunge che sarà

nominata una Commissione per esaminare tutti i voti dei ragionieri al fine di vedere quali si possano esaudire.

Interrogazioni.

CIMATI, segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, ed il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere se abbiano notizia della situazione gravissima creata in taluni comuni della Sardegna dalla enorme invasione delle cavallette, che inquinando le acque pubbliche, assalendo gli abitati, ha ridotte le popolazioni alla più desolante disperazione.

« Cao-Pinna, Congiu, Abozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi per sapere le ragioni per le quali la corrispondenza locale Roma-Roma impiega normalmente due o tre giorni per la sua destinazione.

« Merlani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per aver notizie sulle agitazioni successe in Taormina.

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze e dell'agricoltura, industria e commercio per sapere se sia vero che si abbia intenzione di abolire o diminuire il dazio doganale sull'entrata degli olii di arachide e di palma.

« Chimienti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere i motivi dell'enorme ritardo frapposto alla presentazione del progetto per la inalveazione dal ponte San Lorenzo sul Crati al ponte San Domenico sul Busento e per i collettori ripuari.

« Conflenti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere quali misure ha creduto di adottare per riparare prontamente alla recente distruzione dei lavori di Bosa prodotta dalle ultime mareggiate e per rimuovere prontamente gli ostacoli che hanno ostruito la foce del fiume Zemo che sbocca nel porto.

« Congiu ».

La seduta termina alle ore 18.15.

DIARIO ESTERO

Abbiamo in questi giorni riferito i commenti della stampa inglese, francese e turca relativamente alla questione cretese; riferiamo oggi i giudizi della pubblica opinione russa, quali sono riassunti in un dispaccio da Pietroburgo al *Daily Telegraph*:

La questione cretese nel suo ultimo aspetto assorbe l'intera attenzione delle potenze della triplice *entente*, e ben presto si troverà un rimedio soddisfacente alle presenti difficoltà. La notizia pubblicata da parecchi giornali tedeschi, che lo stato internazionale di Creta sarà definitivamente regolato, è inesatta.

L'unica questione di cui le potenze si occupano concerne le misure da prendere perchè siano restituiti ai deputati ottomani della Camera cretese i diritti politici tolti loro imprudentemente dai deputati cristiani.

Questo atto dei cristiani ha messo in pericolo la posizione privilegiata dell'isola; ma le potenze adotteranno una formula che darà modo a Venizelos, il quale si lasciò senza dubbio trascinare dalla corrente delle passioni popolari, di mettere riparo all'errore commesso. Ci risulta che Venizelos, quando si troverà di fronte ad un'alternativa minacciosa, seguirà senza esitare la volontà delle potenze. Allora le cose continueranno come prima e il regolamento definitivo della questione sarà rimandato finchè la situazione generale sia un po' più favorevole.

La stampa tedesca, intanto, tende a far credere che questa nuova

azione delle potenze sia una specie di affronto alla diplomazia ottomana. Nulla però potrebbe essere più lontano dalla verità. Chiunque abbia pratica della politica estera sapeva da tempo che le potenze avrebbero limitata la loro azione a mantenere le cose nello stato in cui si trovavano prima del deplorabile atto della Camera cretese.

Frattanto la questione cretese si incammina alla sua soluzione; così ci conferma il seguente telegramma da La Canea, 6:

I consoli generali delle sei potenze protettrici hanno consegnato alla Commissione esecutiva cretese due Note, una sabato e l'altra oggi.

Con la prima domandano che i funzionari cretesi mussulmani siano messi in grado di esercitare i loro uffici senza prestare giuramento al Re di Grecia.

Con la seconda Nota esigono l'ammissione nella assemblea cretese dei deputati mussulmani, parimente senza la prestazione del giuramento dal Re di Grecia.

Malgrado però che la soluzione della questione cretese sia in corso, l'agitazione antiellenica si manifesta tuttora in qualche porto turco, come è detto in questo dispaccio da Salonicco, 6:

I capi battellieri di Salonicco, Cavalla ed altri porti turchi hanno preso accordi telegrafici per il boicottaggio delle navi greche a cominciare da domani.

Le ultime notizie giunte dal Marocco sulla guerra intestina davano pressochè sconfitto il Maghzen e vittoriosi i ribelli che vogliono rimettere sul trono il vecchio Sultano.

Ma di quelle notizie non si ebbe più nessuna conferma e conviene ritenerle destituite di fondamento, visto che la Francia, la più interessata nelle questioni marocchine, continua le sue trattative col Sultano Mulay Hafid e col di lui rappresentante a Tangeri, El Guebbas.

Ecco quanto dicono in proposito i telegrammi da Parigi, 6:

Un corrispondente speciale del *Temps* venne testè ricevuto da Mulay Hafid, che gli fece delle importanti dichiarazioni.

Secondo Mulay Hafid ci sono dei male intenzionati che cercano in tutti i modi di metterlo in cattiva vista del Governo francese.

« La stampa - egli disse - mi ha fatto gran danno rappresentandomi come nemico delle riforme. Si criticano i miei provvedimenti di Governo, che pure hanno ristabilito l'ordine e la calma. Mai sotto i miei predecessori il paese fu quieto come ora ».

D'altra parte si annunzia da Tangeri che El Guebbas, rappresentante colà del Sultano, ricevendo stamane le autorità, ha accettato il regolamento deliberato dal corpo diplomatico sul procedimento da seguirsi nella liquidazione dei debiti del Maghzen. Ciò starebbe a provare che Mulay Hafid ha finalmente deciso di mantenere le promesse fatte.

Allorchè il ministro della guerra, d'accordo col ministro delle colonie, rispose alla Camera dei comuni intorno all'interpellanza mossa da un deputato irlandese sulla politica coloniale inglese ed in particolare sul protettorato della Somalia, disse in sostanza che l'interminabile guerra contro il Mullah era di soverchio carico al bilancio della guerra e che pertanto si era escogitato il nuovo sistema per fronteggiare le incursioni del Mullah di armare le tribù soggette al protettorato, campo d'azione delle scorrerie e delle razzie del turbolento sultano.

Il mezzo escogitato in pratica mostrò subito due gravissimi inconvenienti.

Le tribù armate minacciavano di ribellarsi alle autorità inglesi, e non fu cosa facile tenerle a freno; ma peggio ancora, il Mullah, combattendo alla spicciolata alcune delle tribù di fresco armate e facilmente sconfiggendole, si riforniva d'armi e munizioni a spese del Governo inglese; però il provvedimento adottato dal Governo inglese di armare le tribù somale era oggetto di gravissime critiche e della riprovazione generale. Ma gli ultimi avvenimenti lo hanno invece esaltato.

Le tribù somale, che al postutto sotto il protettorato inglese stanno meglio che con qualunque regime indigeno, si riaccordarono presto con le autorità inglesi e si unirono in lega, riunendo le loro forze per non essere più sorprese e combattute dal Mullah alla spicciolata. Questi, baldanzoso e sicuro della vittoria, tornò ben presto al facile giuoco del suo approvvigionamento d'armi, munizioni, bestiami e schiavi a danno delle tribù di protettorato inglese, ma incappò stavolta in un corpo numeroso e ben armato che gli inflisse una terribile sconfitta e lo inseguì sin entro le sue terre, massacrando i suoi seguaci predoni.

Così informa il seguente telegramma da Londra, 6:

L'Agenzia Reuter riceve da Aden:

Corre voce che il Mullah sarebbe in fuga con soltanto 400 suoi partigiani e sarebbe inseguito da 11,000 uomini delle tribù amiche dell'Inghilterra.

Il monumento al conte Tornielli

Novara ieri l'altro ha inaugurato degnamente il monumento al conte Tornielli, offertole dalla colonia italiana di Parigi.

Numerose notabilità giunsero dalla capitale francese; tra le quali il cavaliere Raqueni per la Società della pace di Parigi, della quale il conte Tornielli era membro onorario, il cav. Zucco per la Camera di commercio italiana di Parigi, Giulio Casetti, fondatore della Società di beneficenza italiana, lo scultore Vittorio Aimone, autore del monumento, Goldesmith per la Società « Dante Alighieri », Lombardini per la Società della Polenta, Casalegno e Venosta per la Lira italiana, il cav. Pescio per la Lega navale, il conte Sola e numerose altre rappresentanze.

Alle ore 13 giunse S. A. R. il duca di Genova, accompagnato dal suo aiutante di bandiera e venne ricevuto dal sindaco Carnevale, dal prefetto Ferrari, dal generale comandante la divisione, Goggia, dalle altre autorità locali, dagli onorevoli senatori Ricotti, Ricci, Lucca, Fracassi e Faraggiana, dagli onorevoli deputati Podestà, Montù, Leonardi, Rizzetti e Falcioni, dal generale Orro, dal marchese Cusani-Confalonieri, ambasciatore a Washington.

Rappresentava il Governo l'on. sottosegretario di Stato per gli affari esteri, principe di Scalea. Era presente per l'ambasciata italiana in Parigi il principe Ruspoli.

Il duca di Genova, seguito da molte vetture, si recò al palazzo della prefettura pel ricevimento delle autorità, durante il quale è stato servito un rinfresco.

Malgrado il tempo piovoso numerosa folla si accalcava nelle vie. Il duca di Genova venne calorosamente acclamato.

Intervennero pure alla festa l'on. senatore Rossi, sindaco di Torino, il sindaco di Vercelli, il console di Francia a Torino.

Invece il deputato francese, Beauquier, di cui era stato annunziato l'arrivo, non è potuto intervenire.

Alle ore 15, numerose vetture portarono S. A. R. il Duca di Genova, il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, on. principe Di Scalea, i membri della Colonia italiana di Parigi ed il Comitato, ai giardini pubblici, ove è stato eretto il monumento al conte Tornielli.

Parlarono per la Colonia, il prof. Casalegno, della Società della

Polenta che fece a nome della Colonia stessa la consegna del monumento al sindaco di Novara, comm. Carnevale, il quale rispose ringraziando.

Seguì un elevato discorso dell'avv. Costa, assessore all'istruzione.

Al levare del drappo che ricopriva il monumento scoppiarono vivi applausi.

Il Duca e le notabilità scesero dal palco e girarono intorno al monumento, che è una pregiata opera d'arte, raffigurante il busto del conte Tornielli in marmo, poggiante sopra una piramide avente alla base una figura di donna in bronzo raffigurante la Colonia in atto di scrivere l'epigrafe.

Venne poscia firmata la pergamena di consegna e quindi tutti i presenti si recarono sotto una pioggia diretta, a porre la prima pietra del nuovo edificio della scuola tecnica « Galileo Ferraris ».

Quivi parlarono il sindaco e l'assessore Cipollini.

Vennero deposte nel pilastro le rituali monete e la pergamena.

Il duca di Genova partì per Torino alle ore 17 ossequiato dalle autorità e acclamato dalla folla.

Il volontari ciclisti fecero uno splendido servizio d'ordine.

Alle 19 ebbe luogo il pranzo offerto dal municipio agli ospiti ed alle autorità. I commensali erano 72.

Dopo un nuovo ringraziamento del sindaco alla colonia italiana di Parigi ed agli intervenuti, prese la parola l'on. Podestà, molto applaudito.

Dopo di lui parlò l'on. sottosegretario di Stato Di Scalca, che inneggiò alla diplomazia democratica seguita del conte Tornielli e disse dell'opera efficace del conte Tornielli per il riavvicinamento italo-francese e dell'opera anche legislativa di lui per la tutela dei nostri operai emigranti. Terminò brindando alla prosperità di Novara, alla salute di S. A. R. il duca di Genova che sul mare ha saputo tenere alto il nome d'Italia e di casa Savoia ed alla salute di S. M. il Re, che con alto senno regge i destini d'Italia. Il discorso venne salutato col più vivo entusiasmo.

Infine il cav. Raqueni lesse una lettera di adesione del deputato francese Beauquier, presidente della Lega franco-italiana, e dissero applaudite parole il prof. Casalegno e il cav. Federici, della colonia italiana di Parigi, ed il cav. Zaccheo.

Iersera vi è stato uno spettacolo di gala al teatro Faraggiana.

L'Italia all'Esposizione di Bruxelles

La sezione italiana alla Mostra internazionale di Bruxelles è stata, ieri, visitata da S. M. il Re Alberto.

Il padiglione italiano è riuscito un vero capolavoro di arte e buon gusto. L'architetto Marcello Piacentini, che lo ideò, ha prodigato una meravigliosa attività per il suo compimento.

Il padiglione è di felicissima ispirazione quattrocentesca ed è una sintesi del periodo classico dell'architettura e della decorazione italiana.

La facciata si compone di un portico a cinque arcate con balaustra adorna di statue. Sul fondo sono applicate maioliche e stemmi.

Al primo piano vi è una loggia a cinque archi adorna nel fondo di tre grandi fregi a mosaico di Galileo Chini, che, seguendo il concetto dell'architetto, ha dato ai pannelli carattere quattrocentesco.

Al centro della loggia sporge un balcone. Sopra il centro dell'edificio si eleva una torretta colla Croce sabauda, sorretta da due araldi.

Le due ale più basse dell'edificio sono ornate con altri affreschi e nei quattro angoli del padiglione sorgono gruppi di efebi che sorreggono ghirlande.

A destra si trova un giardinetto con una riproduzione del David del Michelangelo.

Nel fondo vi è un portico con una fontana adorna di statue e di fiori.

Oltre che per la grande porta centrale, si accede all'edificio anche per una scala esterna che termina in una loggetta con colonnine che sopportano un pergolato.

La facciata del padiglione, non soltanto è ricca di linee decorative, ma rallegrata dai riflessi dei mosaici, dalle colorazioni degli affreschi e delle maioliche robbiane, nonchè dai tappeti velluto e oro che adornano il balcone della loggia e dalle piante fiorite, che in poche ore sono state disposte ovunque ed hanno composto un delizioso giardinetto intorno alla statua michelangiolesca.

Nell'interno del padiglione si trova il grande salone d'onore, il cui soffitto è ornato con una immensa carta d'Italia, di stile secentesco, e le cui pareti sono adorne con pannelli che riproducono luoghi pittoreschi italiani.

Sul fondo vi è un finestrone a tre arcate con vetrata del Chini. Le altre finestre hanno vetri della foggia del quattrocento. Dal soffitto pendono lampadari in ferro battuto.

Marcello Piacentini è molto elogiato per questa sua geniale creazione, trattata con vera coscienza artistica.

Il Re, visitando ieri l'Esposizione, domandò all'architetto Marcello Piacentini se il padiglione fosse la riproduzione di un antico palazzo italiano e si felicitò con lui per la leggiadra costruzione e per le magnifiche decorazioni.

Esaminò poscia la Mostra femminile che è stata ordinata dalla signora Peiretti.

Uscito dal padiglione il Re iniziò la visita della sezione italiana cominciando dal grande salone decorato da Sezzane che contiene i lavori di arte applicata all'industria.

Durante la rassegna minutissima il Re conversò affabilmente con numerosi espositori interessandosi specialmente alla fabbricazione delle ceramiche, delle cristallerie e dei ferri battuti, chiedendo minute spiegazioni.

Il Re passò successivamente nelle cinque gallerie laterali, dove sono disposte le mostre dei Ministeri dei lavori pubblici, delle finanze, e dell'agricoltura, della Direzione di sanità pubblica, quelle del Consorzio autonomo del Porto di Genova, della città di Milano, della fotografia artistica, delle arti grafiche, quelle dei prodotti siciliani, della metallurgica, degli strumenti di precisione, dell'alimentazione, quella agricola e quella dell'abbigliamento, delle seterie e delle conterie.

Il cav. Sassi, ingegnere del genio civile di Milano, che ha ordinato la mostra del Ministero dei lavori pubblici, fu di guida al Re che ha esaminato col massimo interessamento i tipi dei lavori per la ricostruzione di Messina, i modelli delle opere idrauliche del Po e del Tevere, i lavori di ponti e strade, tutto ciò insomma che costituisce la ricchissima esposizione Ministeriale.

Sandeski, ordinatore della bellissima Mostra della sanità pubblica e di quella del Ministero delle finanze e dell'agricoltura, è stato pure richiesto dal Re di numerosi schiarimenti, specialmente sui progressi dell'igiene in Italia.

In ogni riparto e in ogni stand il Re ha trovato materia di interessamento e si è indugiato con gli espositori per procurarsi nozioni sull'industrie e sulle produzioni italiane più tipiche.

Prima di congedarsi il Re si è felicitato col ministro d'Italia conte Bonin, col duca di Camasra, commissario del Governo, con l'architetto Piacentini e gli altri commissari e coi direttori dei lavori della sezione.

I giornali si occupano lungamente della Mostra italiana e fanno vivissimi elogi per la sua splendida riuscita.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Margherita, iermattina, accompagnata dalla marchesa di Villamarina e dal marchese Guiccioli, si recò in automobile alla scuola superiore femminile « Erminia Fuà Fusinato » ove fu ricevuta ed accompagnata nella visita dei locali, dalla direttrice nob. Luisa Pagani-Angeli e da varie insegnanti della scuola stessa. Alle 11, S. M. lasciò l'Istituto ossequiata da tutti i presenti.

S. M. il Re, accompagnato dai generali Brusati e Trombi e dal contrammiraglio Garelli, si recò in automobile a Bracciano, ove, nel poligono militare, assistette ad alcuni esperimenti di cupole corazzate giranti per proteggere i pezzi d'artiglieria.

Il Sovrano fece pure sosta all'*hangar* Vigna di Valle, assistendo ad alcuni esercizi del dirigibile.

Alle 11, S. M. fece ritorno alla reggia.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma si è riunito in seduta pubblica, iersera, sotto la presidenza del sindaco comm. Nathan, il quale commemorò il defunto generale Prudente e comunicò il nuovo titolo di benemerita guadagnato dai vigili e dallo Stato riconosciuto con la loro condotta sui luoghi desolati dal terremoto in Sicilia e Calabria.

Venne quindi svolta la mozione per l'orario unico agli impiegati del Comune.

Si passò, poscia, alla ripresa della discussione del regolamento transitorio e alla nomina di varie Commissioni.

Approvate altre proposte, la seduta venne tolta alle 23.30.

A Camillo Cavour. — Tra le manifestazioni che si fecero in Ancona per solennizzare la ricorrenza della festa nazionale dello Statuto vi fu una riuscita, solenne commemorazione di Cavour, tenuta al teatro delle Muse dall'on. Valvassori-Peroni, deputato al Parlamento nazionale.

Vi assisteva un pubblico elettissimo che vivamente applaudì l'egregio oratore.

Nella diplomazia. — A Parigi, il presidente del Consiglio, Briand, ha ricevuto, iersera, S. E. l'ambasciatore d'Italia, Tittoni.

S. E. Luciani. — Iersera, alle 19.45, proveniente da Roma, giunse a Bari S. E. Luciani, sottosegretario di Stato per il Ministero dell'agricoltura, accompagnato dal suo segretario particolare avv. Melassa. Venne salutato alla stazione dal prefetto, dal R. commissario per il comune di Bari, dalle autorità civili e militari, dal sindaco e dal consigliere provinciale di Acquaviva delle Fonti e da molti elettori del suo collegio politico.

L'on. Luciani ripartì alle 20.5 per Acquaviva delle Fonti, dove venne ricevuto da gran folla plaudente, che, preceduta da due concerti musicali, con fiaccole e bengala, lo accompagnò a casa.

S. E. Luciani si affacciò al balcone e pronunciò poche parole di ringraziamento per la simpatica accoglienza fattagli.

Oggi ha avuto luogo un banchetto di duecento coperti in suo onore.

Giunsero numerosissimi dispacci di adesione da senatori, deputati e personalità cospicue della Provincia.

Lavori benefici. — A Vicenza, ieri l'altro, sono stati inaugurati i grandiosi padiglioni di ampliamento del manicomio costruiti sotto la direzione del psichiatra Nordera, direttore dell'Istituto.

Assistevano alla solenne cerimonia il prefetto, il sindaco Dalle Mole, l'on. deputato Chiaradia, l'on. senatore Colleoni, il vescovo e le autorità cittadine e della Provincia.

Il presidente della Deputazione provinciale Tattara, dopo aver comunicato l'adesione e il saluto di S. E. il sottosegretario della pubblica istruzione, on. Teso, pronunciò un applaudito discorso inaugurale.

Le entrate postali, telegrafiche e telefoniche. — Nel maggio scorso si è avuto un reddito superiore a quello del maggio 1909 di L. 481,178.14 per le entrate postali, di L. 39,606.38 per quelle telegrafiche e di L. 199,661.97 per le telefoniche.

L'entrata complessiva per i primi undici mesi dell'esercizio in corso fu di L. 123,656,903.44 e cioè superiore di L. 7,432,242.49 a quella del corrispondente periodo del precedente esercizio finanziario.

Italiani all'estero. — Il Senato, ad Amburgo, ha offerto un banchetto in onore dei commercianti torinesi, al quale sono intervenuti, oltre agli ospiti italiani, numerosi senatori e il Console generale d'Italia col personale del consolato.

Il presidente del Senato Predoehl lasciò la sua carta da visita all'albergo Atlantico, ove alloggia la maggior parte dei torinesi.

Questi visitarono iermattina l'Esposizione della Società agricola tedesca e il giardino zoologico Hagenbeck, e si sono quindi recati in un battello a fare una gita nel porto, facendo colazione a bordo del piroscalo.

Iersera gli ospiti intervennero ad un banchetto loro offerto dalla Camera di commercio.

Il presidente della Camera stessa brindò all'Imperatore Guglielmo ed al Re d'Italia.

Il comm. Sella, sindaco di Biella, ringraziò e brindò alla Germania e alle buone relazioni fra la Germania e l'Italia.

Terremoto nel Mezzogiorno. — Un telegramma da Avellino reca che questa mattina alle 3.7 vi è stata una forte scossa di terremoto avvertita da tutta la popolazione, che si è riversata nelle vie. Nessun danno.

Nel comune di Calitri sono crollate molte case. Sarebbero state estratte finora nove vittime.

Il prefetto vi ha inviato cinquanta uomini di truppa.

La scossa è durata 15 secondi, ed è stata di quinto e sesto grado.

A Napoli, quasi alla stessa ora, è stata avvertita una sensibilissima scossa di terremoto, in senso ondulatorio, durata vari secondi ed avvertita dalla popolazione, specie delle parti più alte della città, al Vomero ed a Posillipo. In tutti i punti molti hanno abbandonato le case, per passare nei caffè o nelle strade il resto della notte.

Secondo notizie da Benevento e da Cosenza la scossa è stata avvertita anche colà ed è durata a Benevento 15 secondi, a Cosenza 10 secondi.

A Salerno la scossa fu fortissima; e venne pure intesa a Castellammare di Stabia, a Catanzaro e a Potenza.

La provincia d'Avellino è la più colpita.

Il Comune più danneggiato sembra essere quello di Calitri, ove vi sono 12 morti e molti feriti.

Il lavoro di salvataggio per ricercare se vi sono altri morti continua attivamente. Sono colà giunti cinquanta soldati, funzionari di pubblica sicurezza e due del genio civile.

Secondo voci finora non confermate i morti a Calitri sarebbero venti.

Nel comune di Vallata vi è un morto e si deplorano pure parecchi feriti; molte case sono danneggiate e crollanti.

Nel comune di San Sizio molte case sono pure danneggiatissime; la chiesa è pericolante.

Nel comune di Lioni vi sono danni, ma di minore importanza.

Anche a Sant'Andrea di Conza alcune case caddero, senza disgrazie.

Ad Avellino un vecchio, già ammalato, è morto in seguito alla commozione subita per la scossa.

* * * Ulteriori particolari da Avellino recano che la scossa ha avuto senso ondulatorio e l'intensità del quinto grado della scala Mercalli.

È avvenuta alle 3 e 8 minuti ed è durata 15 secondi.

Si è riversata allarmata nelle vie.
Non vi è alcun danno.

Ufficiali sono accorsi subito ai loro posti e quelli del telegrafo e del telefono hanno immediatamente provveduto con mirabile attività all'intenso servizio per le autorità e per i privati.

Il prefetto di Avellino, stamane alle 5.55, ha comunicato a S. E. il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, le prime notizie ricevute da Calitri e successivamente dagli altri Comuni della Provincia, chiedendo soccorsi di denaro, perchè a tutti gli altri soccorsi, invio di funzionari e militari, provvedeva lui.

S. E. Luzzatti dispose immediatamente inviando 50,000 lire e si recò subito a palazzo Braschi, ove insieme col sottosegretario di Stato, on. Calissano, siede in permanenza per prendere eventuali provvedimenti.

Dalle notizie giunte stamane al Ministero dell'interno, risulterebbe che il terremoto con gravi danni sarebbe limitato ad alcuni comuni della provincia di Avellino.

Il Governo ha già inviato ad Avellino un ispettore di sanità pubblica ed un ispettore del genio civile.

Il Consiglio dei ministri, convocato da S. E. Luzzatti, si riunì stamane, alle 9.30, per i provvedimenti necessari.

*** A Foggia, così informa un comunicato del direttore di quella specola meteorologica, cav. Nigri, stamane, alle 3.5, è stata avvertita una forte scossa di terremoto preceduta da rombo. Si sono fermati due orologi Agamennone e sono stati sbalzati i pennini dei pendoli Stiattesi. L'intensità della scossa è del sesto grado della scala Mercalli. I tracciati hanno l'ampiezza di diciannove centimetri e la durata di 19 secondi.

La popolazione, spaventata, si è riversata nelle vie.

Notizie analoghe giungono dalla Provincia. Si parla di una lesione all'artistico Duomo di Bovino.

Marina militare. — Le RR. navi *Regina Elena*, *Vittorio Emanuele*, *Roma* e *Coatit* sono ieri giunte ad Augusta.

Marina mercantile. — Da Tangeri ha transitato per Genova il *Re Vittorio*, della N. G. I. — Il *Città di Milano*, della Veloce, ha proseguito da Marsiglia per l'America centrale. — Il *Toscana*, della Società Italia, ha proseguito da Santos per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 4. — Oltre al credito supplementare per l'aumento di due milioni di marchi della lista civile, è stata presentata alla Camera prussiana un'altra domanda di credito supplementare per un milione e mezzo di marchi sotto il titolo di sovvenzione alla cassa della Corona per le spese dei teatri reali.

ADDIS ABEBA, 3. — Giungono qui notizie che Degiac Sejum sia malcontento per non avere avuto il Governo di tutto il Tigre e pare voglia opporsi a che Degiac Garafellassi riprenda il Governo di Adua e delle regioni limitrofe.

Si spera che Ras Uolde Ghiorghis che si recherà a Debra Tabor riuscirà a calmare i malcontenti.

Paulhan ha battuto il record mondiale di slancio, elevandosi da terra dopo soli 11 metri e mezzo di percorso.

PARIGI, 6. — Intervistato da un redattore del *Petit Parisien*, l'ammiraglio Bellue smentisce formalmente che il boccaporto del *Pluviose* sia aperto.

L'ammiraglio Bellue ha constatato coi suoi propri occhi alla marea bassa che il boccaporto è chiuso ed ha detto che non si ha l'impressione che l'equipaggio abbia tentato di aprirlo.

LISBONA, 6. — Un telegramma al *Seculo* annunzia che diciassette persone sono state divorate da pesci cani nello Zambese, in territorio portoghese.

sette persone sono state divorate da pesci cani nello Zambese, in territorio portoghese.

Besançon è stato trasportato all'ospedale di Versailles ove i medici hanno dichiarato che il suo stato non presenta pericolo. Farman, colpito più leggermente del suo compagno, ha potuto far ritorno a Parigi.

BUDAPEST, 5. — Alla prima giornata della riunione di aviazione assistevano 40,000 persone.

Paulhan ed Efimoff hanno fatto ciascuno sette giri del circuito.

Il monoplano di Latham si è capovolto dopo un breve percorso sfiorando la terra. L'apparecchio è rimasto fortemente danneggiato; ma l'aviatore è incolume.

Hanno pure fatto parecchi voli Kinet, Bjelovuci, Jullerot e Pichof, quest'ultimo con passeggero.

KUEKUELLOESZEG, 6. — Il treno diretto Budapest-Predeal, entrando in stazione, ha deragliato avendo passato lo scambio a velocità troppo forte. La locomotiva e il tender si sono rovesciati e il primo vagone è caduto sulla scarpata.

Il fuochista e il macchinista sono morti; tre impiegati ferroviari sono rimasti feriti leggermente.

CALAIS, 6. — Ieri sono state staccate le catene che univano la chiatta affondata al *Pluviose*, cosicchè il mare oggi ha allontanato la chiatta. Le operazioni di salvataggio del *Pluviose* sono così molto semplificate.

Al momento in cui la marea raggiungeva la massima altezza è scoppiata una terribile tempesta che ha impedito qualunque lavoro.

Sono state avvertite le famiglie delle vittime del *Pluviose* perchè ritardino il loro viaggio a Calais.

VIENNA, 6. — L'Imperatore ha fatto stamane visita al principe ereditario di Turchia. La visita ha durato mezz'ora.

Il ministro degli affari esteri, conte di Aehrenthal, aveva già ieri fatto visita al principe.

BERLINO, 6. — Il *Wolff Bureau* dichiara di non avere nè men-tita nè conferma della notizia pubblicata dal *Muenchner Neueste Nachrichten* che dice di sapere che Dernburg, segretario di Stato all'ufficio coloniale, avrebbe dato le dimissioni e abbandonerebbe prossimamente l'ufficio coloniale senza assumere altri uffici dello Stato.

BERLINO, 6. — Un telegramma del governatore del Camerun annunzia che il commerciante Bretschneider e diciassette portatori sono stati assassinati presso la selva che si trova lungo la strada da Jaunde a Dume dalla tribù dei Makkas, popolo ancora selvaggio e cannibale.

Il reggente della stazione di Dume, capitano Marschner, si è recato sul luogo ed ha catturato sette capi Makkas. Il Governatore ha incaricato il comandante Dominik, tornato ora in colonia, di prendere ulteriori provvedimenti.

PARIGI, 6. — La seduta odierna della Camera dei deputati cominciata alle 4.15 pom., è stata consacrata alla convalidazione di 23 elezioni ed ha durato 10 minuti.

Domani si procederà all'elezione dell'ufficio definitivo di presidenza.

Giovedì il presidente del Consiglio, Briand, darà lettura delle dichiarazioni del Governo.

CALAIS, 6. — Il tempo stasera è sensibilmente migliorato, il mare è meno agitato, ed il vento si è calmato. Durante la bassa marea di questa sera nessuna delle parti del sottomarino era visibile. Soltanto il tubo del periscopio emergeva di circa un metro o un metro e mezzo dalle acque.

Le boe rimangono al loro posto.

Si ritiene che la inclinazione del sottomarino sia aumentata.

I lavori per il ricupero del *Pluviose* non potranno essere ripresi fino a domattina.

PIETROBURGO, 6. — La discussione del progetto di legge riguardante la Finlandia continua alla Duma assai rapidamente. La discussione è ora divenuta una semplice formalità.

Oggi con un voto della maggioranza è stata cancellata, d'ufficio, la iscrizione di 29 deputati che avevano chiesto di parlare sul progetto.

La definitiva decisione della Duma è già conosciuta fin da ora.

La maggior parte dei deputati del centro e della destra non assistono neppure alle sedute ed attendono il giorno del voto per recarsi ad approvare il progetto presentato dal Governo.

VIENNA, 6. — L'Imperatore ha accettato la rinuncia di mons. Dvornik, dall'arcivescovado di Zara.

Mons. Dvornik, che si è dimesso per motivi di salute, sarà sostituito da mons. Pulisic, traslato dalla diocesi di Sebenico.

SALONICCO, 6. — I capi battellieri di Salonicco, Cavalla ed altri turchi hanno preso accordi telegrafici per il boicottaggio delle navi greche a cominciare da domani.

Il ministro della guerra, Chefket pasci, è atteso stasera per conferire colle autorità militari. Si tratterà qualche giorno e quindi ripartirà per Costantinopoli.

LONDRA, 7. — È stato tenuto al *Queen's Hall* un *meeting* al quale sono intervenute tremila persone.

È stato deliberato di inviare al Re Giorgio un telegramma in cui si protesta contro qualsiasi emendamento al testo delle dichiarazioni del Re in occasione della sua incoronazione, trattandosi di un atto costituzionale.

COLONIA, 7. — La *Koelnische Zeitung* conferma le notizie date dai giornali circa le dimissioni del segretario di Stato per le colonie, Dernburg.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE del R. Osservatorio del Collegio romano

6 giugno 1910.

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	5060.
Barometro a mezzodì	751.43.
Umidità relativa a mezzodì	58.
Vento a mezzodì	NE
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 21.5. minimo 13.9.
Pioggia	8.2.

6 giugno 1910.

In Europa: pressione massima di 772 al sud dell'Islanda, minima di 753 sulla Baviera ed Adriatico.

In Italia nelle 24 ore: barometro generalmente risalito, fino a 6 mm. sulla Sicilia; temperatura diminuita; venti forti intorno a levante sull'Italia centrale, Emilia e Veneto; piogge e temporali pressochè generali.

Barometro: massimo a 757 sulla Sicilia, 753 sull'alto e medio Adriatico.

Probabilità: venti moderati tra nord e ponente al nord, centro e Sardegna, intorno a ponente o meridionali altrove; cielo ancora nuvoloso o coperto sull'Adriatico, con piogge e mare agitato o mosso, vario altrove.

GAZZETTA
dell'Ufficio cent.

STAZIONI	STATO del cielo		ore	
	ore 7	ore		
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	24 6	14 3
Genova	coperto	legg. mosso	24 6	14 2
Spezia	coperto	calmo	25 4	14 3
Cuneo	coperto	—	18 8	14 0
Torino	1/4 coperto	—	20 7	11 4
Alessandria	coperto	—	26 2	12 9
Novara	coperto	—	16 8	14 7
Domodossola	sereno	—	20 1	15 6
Pavia	piovoso	—	22 6	13 4
Milano	coperto	—	22 2	13 8
Como	3/4 coperto	—	23 0	16 9
Sondrio	sereno	—	20 7	14 7
Bergamo	3/4 coperto	—	22 0	16 0
Brescia	coperto	—	24 2	18 0
Gremogna	coperto	—	18 9	13 1
Mantova	piovoso	—	26 6	17 3
Verona	coperto	—	26 2	17 8
Belluno	coperto	—	25 2	18 5
Udine	coperto	—	24 6	17 8
Treviso	coperto	—	31 0	16 0
Venezia	3/4 coperto	legg. mosso	19 9	14 3
Padova	piovoso	—	21 0	14 5
Rovigo	1/4 coperto	—	22 7	15 9
Piacenza	coperto	—	21 6	14 9
Parma	piovoso	—	22 0	16 5
Reggio Emilia	piovoso	—	19 7	15 6
Modena	coperto	—	25 6	14 8
Ferrara	3/4 coperto	—	24 8	16 0
Bologna	piovoso	—	23 8	15 6
Ravenna	sereno	—	28 2	15 0
Forlì	1/2 coperto	—	21 1	13 1
Pesaro	1/4 coperto	calmo	22 6	13 7
Ancona	1/4 coperto	calmo	—	—
Urbino	3/4 coperto	—	22 4	10 0
Macerata	coperto	—	20 5	10 0
Ascoli Piceno	—	—	23 9	13 1
Perugia	coperto	—	22 5	13 0
Camerino	3/4 coperto	—	22 0	14 0
Lucca	coperto	—	20 8	14 2
Pisa	coperto	—	26 2	12 8
Livorno	coperto	—	23 0	12 2
Firenze	coperto	—	25 4	13 0
Arezzo	3/4 coperto	—	24 0	13 9
Siena	3/4 coperto	—	23 6	6 3
Grosseto	3/4 coperto	—	20 8	12 0
Roma	coperto	—	22 9	9 2
Teramo	1/2 coperto	—	19 2	8 0
Chieti	coperto	—	26 0	13 8
Aquila	coperto	—	24 8	14 8
Agnone	coperto	—	26 8	17 2
Foggia	3/4 coperto	—	25 6	13 1
Bari	coperto	calmo	22 0	14 9
Lecce	3/4 coperto	—	24 2	12 6
Caserta	3/4 coperto	—	24 9	14 4
Napoli	3/4 coperto	—	21 2	9 6
Benevento	3/4 coperto	—	20 0	9 0
Avellino	1/2 coperto	—	27 5	14 5
Caggiano	3/4 coperto	—	25 0	13 5
Potenza	coperto	—	—	—
Cosenza	1/2 coperto	—	22 3	15 9
Tiriolo	3/4 coperto	—	22 2	15 0
Reggio Calabria	—	—	20 6	15 3
Trapani	3/4 coperto	calmo	22 0	15 3
Palermo	coperto	calmo	24 1	15 2
Porto Empedocle	coperto	legg. mosso	24 0	15 4
Caltanissetta	coperto	—	26 7	19 4
Messina	coperto	calmo	23 0	12 0
Catania	1/4 coperto	mosso	18 0	11 6
Siracusa	3/4 coperto	agitato	—	—
Cagliari	1/4 coperto	legg. mosso	—	—
Sassari	1/4 coperto	—	—	—